

NUMERO 111
GENNAIO
2010



NOTIZIARIO



ordine
INGEGNERI
provincia
como



FONDAZIONE
ordine
INGEGNERI
provincia
como

All'interno
PREMIO DI ARCHITETTURA "MAESTRI COMACINI 2009"

anno 18
numero 111
gennaio 2010
Aut. Trib. Como n. 8/93
del 01/06/1993

NOTIZIARIO ordine INGEGNERI provincia Como

Periodico
di informazione
per gli iscritti

SOMMARIO

ASSEMBLEA GENERALE	3
IL PRESIDENTE	4
L'ORDINA INFORMA	5
FONDAZIONE	7
INARCASSA	8
GRUPPO GIOVANI INGEGNERI	10

INSERTO

PREMIO DI ARCHITETTURA MAESTRI COMACINI 2009

MOSTRE	15
GIURISPRUDENZA	16
ARGOMENTI	19
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI	20
LEGISLAZIONE	21
FISCO	22
ATTIVITA' DEL CONSIGLIO	25
LA VOCE DEGLI ISCRITTI	26
LAVORO: OFFERTE-RICHIESTE	28
AGGIORNAMENTO DELL'ALBO	30
SEGNALAZIONI DELL'ORDINE	34
PUBBLICAZIONI	34
SERVIZI	23

Direttore Responsabile

Luisella Garlati

Redazione

Emma Bolognesi

Elena Gandola

Progetto grafico

Lavori in Corso

Sede

Via A. Volta n. 62 - 22100 Como

Telefono

031/269810

Fax

031/301807

E-mail

info@ordingcomo.org

http//

www.ordingcomo.org

Il notiziario è aperto alla collaborazione di tutti gli ingegneri iscritti all'albo. Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori; la loro pubblicazione non implica approvazione dei giudizi espressi dagli autori e pertanto non impegna né il Consiglio dell'Ordine né il Gruppo redazionale. I testi e gli articoli inviati per la pubblicazione non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Stampato presso

Grafica Marelli s.n.c.

via Leonardo da Vinci, 28 - 22100 Como

In copertina:

Acquaforse di Giuliano Collina

In quarta di copertina:

Membri della giuria

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COMO

Presidente

dott.ing. LEOPOLDO MARELLI

Vice Presidente

dott.ing. FRANCO GEROSA

Segretario

dott.ing. ARIANNA MINORETTI

Tesoriere

dott.ing. ANDREA TAGLIABUE

Consiglieri

dott.ing. GIAMPIERO AJANI

ing.iunior FEDERICO BASSANI

dott.ing. GIULIA BOLLINI

dott.ing. MANLIO CANTALUPPI

dott.ing. LUISELLA GARLATI

dott.ing. PIER GIUSEPPE LOZEJ

dott.ing. GIORDANO ZAPPA

ASSEMBLEA GENERALE

Como, 29 gennaio 2010

A tutti gli Iscritti

Oggetto: Assemblea degli iscritti.

Il Consiglio dell'Ordine convoca l'Assemblea degli iscritti presso la sede in Como, via A. Volta 62, in prima convocazione, per il giorno 07/04/2010 alle ore 8,30 ed in seconda convocazione, per il giorno

**10 APRILE 2010
SABATO
ORE 10.00**

per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) **Relazione attività svolta nel 2009;**
- 2) **Approvazione bilancio consuntivo anno 2009;**
- 3) **Approvazione bilancio di previsione anno 2010;**
- 4) **Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como consuntivo attività;**
- 5) **Attestazione di riconoscimento ai colleghi volontari in Abruzzo;**
- 6) **Consegna della medaglia di benemerita ai nuovi Senatori dell'Ordine;**
- 7) **Varie ed eventuali.**

p. IL CONSIGLIO DELL'ORDINE
IL PRESIDENTE
(dott. ing. Leopoldo Marelli)

Al termine dei lavori ci saluteremo con un rinfresco.

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL COMITATO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

L'Assemblea Nazionale dei Presidenti degli Ordini e delle Federazioni Regionali degli Ingegneri, costituita dai Presidenti degli Ordini Provinciali, è da Statuto definita come "momento di confronto collegiale degli Ordini Provinciali in ordine agli obiettivi strategici ed agli argomenti di rilevante importanza per la categoria a livello nazionale".

Sempre da Statuto le funzioni e le competenze riconosciute all'Assemblea dei Presidenti sia dal CNI che dagli Ordini Provinciali sono:

- definire gli obiettivi strategici per la promozione e l'affermazione della categoria;
- definire i principi fondamentali delle norme deontologiche e delle norme di comportamento tra le diverse espressioni di autogoverno della categoria;
- discutere e assumere determinazioni su tutti gli argomenti che necessitano di una verifica allargata alla base della categoria, dando mandato al CNI di attuazione delle determinazioni;
- effettuare la verifica periodica dello stato di attuazione degli indirizzi delegati al CNI;
- valutare periodicamente l'efficacia delle iniziative adottate, proponendo eventuali opportuni correttivi.

Le determinazioni dell'Assemblea dei Presidenti impegnano in modo vincolante il CNI e gli Ordini Provinciali senza pregiudicarne le rispettive responsabilità, le autonomie operative e le prerogative istituzionali.

L'Assemblea dei presidenti è retta da un Comitato di Presidenza costituito da un Presidente e quattro Componenti, uno con il ruolo di Segretario, eletti dalla stessa Assemblea. Il Comitato resta in carica per un biennio. In data 12 dicembre si sono svolte a Roma le elezioni per il rinnovo del Comitato di Presidenza.

Tale momento è stato vissuto con molta attenzione a livello lombardo al fine di riuscire ad eleggere un proprio rappresentante.

A tal proposito in data 17 novembre si è tenuta a Milano una riunione dei Presidenti provinciali lombardi nella quale è stata definita all'unanimità la candidatura a Componente del Comitato dell'ing. Adriano Faciocchi, Presidente dell'Ordine di Cremona. In tale occasione è stato anche affidato mandato al Presidente della Consulta,

ing. Sandro Mossi di Brescia, di proseguire nei contatti con gli altri Ordini Provinciali, Federazioni e Consulte Regionali, al fine di trovare un accordo condiviso che comprendesse il candidato lombardo quale membro del Comitato Dei Presidenti.

Le elezioni hanno portato al seguente risultato:

- Presidente : ing. Giuseppe Di Natale
- Membri del Comitato:
 - ing. Adriano Faciocchi di Cremona
 - ing. Angelo Domenico Perrini di Bari
 - ing. Fabrizio Ferracci di Latina
 - ing. Pietro Balugini di Modena.

Ciò rappresenta sicuramente un notevole risultato, dovuto all'impegno dell'ing. Sandro Mossi, ma soprattutto grazie all'ing. Faciocchi che è riuscito a far convergere molte preferenze a suo favore.

Avere un rappresentante lombardo nel Comitato di Presidenza dell'Assemblea permetterà di avere un interlocutore privilegiato al quale avanzare le istanze e le aspettative degli Ordini Provinciali lombardi.

dott. ing. Leopoldo Marelli

ABRUZZO

Nell'editoriale del giornale "La Provincia" del 18 dicembre è stata data notizia dell'intervento che verrà finanziato con il contributo delle devoluzioni dei lettori.

Esso riguarderà la realizzazione di una biblioteca con sala di studio e aula multimediale nel comune di Poggio Pienze. Il nostro Ordine ha offerto al Direttore del giornale, dott. Giorgio Gandola, qualora necessaria, una consulenza tecnica al fine di garantire la realizzazione dell'opera. Inoltre, il Consiglio dell'Ordine, in data 9/9/2009 ha deliberato di accantonare la somma di € 5.000,00 quale contributo per la prestazione professionale di supporto al progetto.

L'ORDINE INFORMA

TRASMISSIONE INFORMATIZZATA DELLA NOTIFICA PRELIMINARE DI INIZIO LAVORI: INDICAZIONI OPERATIVE

Sul sito dell'Ordine www.ordingcomo.org è pubblicata la nota della Regione Lombardia relativa alle indicazioni operative inerenti l'avvio dell'obbligo di trasmissione informatizzata della notifica preliminare di inizio lavori nei cantieri con il 1° gennaio 2010.

QUOTA ANNO 2010

Il Consiglio dell'Ordine, nella riunione del 12 novembre 2009, ha deliberato di ridurre l'importo della quota annuale per l'anno 2010 a Euro 160,00. Il pagamento della quota dovrà essere effettuato entro il 28 febbraio 2010; i pagamenti effettuati dopo tale data dovranno essere maggiorati di Euro 25,00 fino al 31 maggio 2010, di Euro 50,00 dopo tale data. Si prega di provvedere al pagamento della quota, esclusivamente a mezzo bonifico bancario, con accredito sul conto corrente di seguito indicato:

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COMO

Credito Valtellinese - Como

Coordinata Internazionale

IBAN IT26 V052 1610 9000 0000 0001 768

Cortesemente specificare chiaramente nella causale i seguenti dati: **NOME COGNOME – QUOTA 2010.**

N.B.: Il pagamento della quota annuale costituisce obbligo per l'iscritto all'Albo ai sensi del R.D. 23/10/1925 n. 2537. Qualora venga meno l'interesse all'iscrizione all'Ordine dovranno essere presentate regolari dimissioni entro il 15 febbraio 2010. Solo in tal caso si sarà esentati dal pagamento della quota per l'anno 2010.

CONTRATTI D'APPALTO TIPO

Si comunica che sul sito dell'Ordine www.ordingcomo.org sono pubblicati i seguenti documenti:

- Contratto d'appalto tipo
- Capitolato d'appalto tipo

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI COMO

Modifica orari di apertura del Comando Provinciale

Dal 01.12.09 l'ufficio Prevenzione incendi è aperto

- al mattino: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30;
 - al pomeriggio: martedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00.
- L'ufficio Affari Generali e l'ufficio Segreteria sono aperti da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

COMMISSIONE DIPENDENTI

La Commissione Dipendenti si incontrerà lunedì 15 febbraio 2010 alle ore 21 presso la sede dell'Ordine in via Volta 62 a Como. Tutti gli interessati, sia per l'ambito pubblico che privato, sono invitati a partecipare.

ARTICOLI SULLE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI

In allegato al presente numero del notiziario trovate un inserto dal titolo "Introduzione alle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni". Si tratta del primo di una serie di articoli redatti dalla Commissione Civili

Questo numero è particolarmente corposo, ricco di contributi che sono pervenuti, soprattutto da parte del gruppo giovani: è un vero piacere ricevere collaborazioni, testi che contengono spunti e stimoli per tutta la categoria. Inauguriamo anche una rubrica "LA VOCE DEGLI ISCRITTI" che vuol dare spazio a chi desideri intervenire proponendo argomenti per riflessione o dibattito, ovviamente che possano essere di interesse generale per la categoria. Un invito dunque a tutti gli iscritti per una collaborazione vivace e proficua al nostro notiziario, unitamente agli auguri per un ottimo 2010!

IL DIRETTORE RESPONSABILE

Luisella Garlati

L'ing. **Gino Colombo**, Senatore dell'Ordine, è deceduto lo scorso 21 gennaio.

Stimato e apprezzato progettista, ha svolto la sua attività professionale principalmente a Cantù, nello studio gestito per 50 anni con il collega e amico Gigi Radice, contribuendo a realizzare numerosi edifici residenziali e produttivi della città, tra quali il complesso del centro commerciale Bennet, la sede centrale della CRA e il palazzetto Pianella.

Lo salutiamo ricordando la sua giovialità, la sua grande umanità e la generosità con cui ha saputo essere guida e riferimento per tanti colleghi.

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Con frequenza quasi teutonica gli iscritti agli albi professionali vengono colti da obblighi che a prima vista sembrano un po' strani, e che preoccupano proprio per la loro stranezza. Chi non ricorda la normativa della privacy, che tante notti insonni ha fatto passare a coloro che, animati dal sacro fuoco della variazione delle password di accesso al PC, finivano con lo scordarsele tutte, con qualche piccolo problema operativo?

Anno che viene, comunque, incubo che trovi. Quello di fine 2009 e inizio 2010 si chiama PEC, acronimo di Posta Elettronica Certificata. Una legge dello Stato infatti (Legge 2/09, art. 16 comma 7), obbliga tutti gli iscritti agli Ordini professionali a dotarsi, entro il 30 novembre 2009, di tale strumento informatico, che alla fine non è altro che un sistema per inviare documenti con il valore di raccomandata A.R. (o di fax con ricevuta di ritorno) mediante e-mail. L'idea è senza dubbio buona, però si possono fare alcune osservazioni. La prima è che è strano che uno strumento venga imposto per legge. Quando i fax hanno iniziato ad avere valore legale, per esempio, a nessuno è venuto in mente di rendere tale apparato obbligatorio; chi lo vuole lo compra, in estrema sintesi, e chi non lo vuole ne fa a meno. Non si riesce a capire perché la PEC sia diversa, a meno ovviamente di mettersi nei panni dei fornitori del servizio. Ad ogni modo, comunque, pare proprio strano che quella che dovrebbe essere un'oggettiva semplificazione passi attraverso un nuovo obbligo di legge, anche se, è notorio, le vie del Signore sono infinite. La seconda è che la PEC assicura solo che un messag-

gio sia ricevuto senza variazioni, ma non ne certifica la firma, che invece andrebbe apposta mediante firma digitale. Accade allora che molte comunicazioni alle pubbliche amministrazioni, che andrebbero inviate tramite raccomandata A.R. o fax, non vengano accettate tramite PEC, a meno che siano dotate di firma digitale, che però non è obbligatoria. Insomma avere la PEC è un obbligo, ma avere la firma digitale, senza quale la PEC è zoppa, è facoltativo. Mistero. La terza è che la legge citata non ha apparato sanzionatorio, ovvero è, come direbbe un mio amico vecchio avvocato, monca. In pratica c'è un obbligo, ma in assenza del rispetto dello stesso non succede nulla; è ovvio che così l'obbligo perde un bel po' di forza. Tutto ciò premesso, ad ogni modo, passiamo alle informazioni operative. L'Ordine fornisce gratuitamente ai suoi iscritti, mediante il CNI, una casella PEC, sicuramente per i prossimi cinque anni. Tutti dovrebbero essere stati contattati, per qualsiasi dubbio o quesito ci si può rivolgere in segreteria. Chiunque utilizzi un altro servizio PEC è tenuto a comunicarlo alla segreteria, all'indirizzo PEC ordine.como@ingpec.eu

L'obbligo di avere indirizzo PEC – pur con le note di cui sopra – è esteso a tutti gli iscritti, professionisti, dipendenti, pensionati, imprenditori, disoccupati... Nell'ambito della convenzione del Consiglio Nazionale con Aruba PEC S.p.A. è

possibile acquistare, a condizioni vantaggiose, una serie di servizi aggiuntivi, indicati nello specchietto sotto riportato.

Per qualsiasi ulteriore informazione consultare <http://www.pec.it/>

dott. ing.
Andrea Tagliabue

Tabella costi servizi di firma digitale e servizi opzionali convenzione CNI	
FIRMA DIGITALE	
Descrizione	Costo unitario
Smart Card formato Standard ISO-CR80 o Plug-in	€ 9,50 + IVA
Lettores di Smart Card da tavolo	€ 8,00 + IVA
Lettores di Smart Card formato Token	€ 10,00 + IVA
Lettores di Smart Card formato ArubaKEY	€ 30,00 + IVA
SERVIZI OPZIONALI	
Upgrade casella base 1GB	€ 2,00 + IVA/anno
Upgrade casella base 3GB	€ 6,00 + IVA/anno
Upgrade casella base 5GB	€ 10,00 + IVA/anno
Archivio di sicurezza 3GB	€ 6,00 + IVA/anno
Upgrade Archivio di sicurezza 1GB	€ 2,00 + IVA/anno
Upgrade Archivio di sicurezza 3GB	€ 6,00 + IVA/anno
Upgrade Archivio di sicurezza 5GB	€ 10,00 + IVA/anno
Notifica SMS	€ 9,00 + IVA/anno
Personalizzazione webmail	€ 200,00 + IVA/anno
Newsletter	€ 90,00 + IVA/anno

ATTIVITA' E CORSI

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE

12 novembre

Riunione di Consiglio

17 novembre

Riunione di Consiglio

21 gennaio

Riunione di Consiglio

CORSI

La Fondazione dell'Ordine intende programmare una serie di corsi di aggiornamento e approfondimento relativi a diversi ambiti professionali. Per poter organizzare adeguatamente tali iniziative, viene pubblicato l'elenco di alcuni corsi per i quali sono pervenute richieste, pregando gli iscritti interessati di trasmettere alla segreteria dell'Ordine la scheda sotto riportata, a mezzo fax 031 301 807 o e-mail info@ordingcomo.org. Naturalmente verranno realizzati i corsi per i quali saranno pervenute alla segreteria un numero adeguato di adesioni, in quanto alcune iniziative comportano costi organizzativi di notevole entità. Coloro che restituiranno la scheda saranno contattati ed informati sui dettagli: programmi, costi, date...

dott.ing. _____

Indirizzo e-mail _____

Tel. _____

- _ Corso di progettazione di impianti fotovoltaici
- _ Corso di ventilazione meccanica controllata – 24 ore, 3 giornate
- _ Corso D.LGS. 81/08 - 120 ore
- _ Corso di aggiornamento D.LGS. 81/08 – 40 ore
- _ Corso per certificatori energetici – 72 ore
- _ Corso di aggiornamento per certificatori energetici (SW Cened) – 8/12 ore
- _ Corso RSPP modulo C
- _ Corso rischio Radon (D.Lgs. 81/08)
- _ Corso di riqualificazione energetica con analisi tecnico-economica – 24 ore
- _ Corso per esperti ambientali/paesaggisti
- _ Corso sulle Nuove Norme Tecniche
- _ Corso sui LLPP
- _ Corso su manutenzione, recupero, verifica agibilità degli edifici
- _ Altro, specificare

Per il corso di acustica si rimane in attesa delle evoluzioni normative previste dalla Legge Comunitaria n. 88 del 7/7/2009 art. 11 comma 5, pertanto i corsi saranno organizzati in seguito.

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

La formazione del bilancio di previsione ha tenuto conto dello scenario macro economico internazionale e delle prospettive economiche dell'Italia, sottoponendo all'approvazione un bilancio preventivo 2010 che si stima chiuderà con un avanzo economico di circa 495 mln di euro. Nel 2010 si confermano le priorità strategiche dell'ultimo triennio 2007-2009:

- ricerca di una crescente economicità della gestione;
- ricerca di una crescente efficienza;
- miglioramento della qualità dei contatti con gli associati;
- formazione e valorizzazione delle risorse umane.

Il 2010 sarà pertanto un anno di consolidamento rispetto agli obiettivi formulati nel triennio precedente, che porterà alla conclusione dei progetti attivati.

Si ricorda che i macro obiettivi per il 2010 sono:

- a. garantire l'ottimale gestione del patrimonio – con particolare enfasi sul patrimonio immobiliare – sia in termini di ritorno, sia in termini di salvaguardia dello stesso;
- b. migliorare le aree di servizio interno al fine di ridurre il più possibile l'assorbimento di risorse e indirizzarle più proficuamente sulle attività istituzionali;
- c. continuare l'evoluzione di Inarcassa verso un approccio sempre più orientato all'associato, "l'iscritto al centro", quale sintesi dell'obiettivo primario che si intende perseguire.

Accanto a queste occorre aggiungere l'attività di assistenza che nel corso del 2009 ha visto l'Associazione molto attiva con l'istituzione di un fondo ripetitivo per il sostegno alla professione, e con lo stanziamento straordinario di un fondo per i professionisti colpiti dal terremoto dell'Abruzzo. Nel corso del 2010, potrà affiancarsi a queste iniziative l'erogazione di prestazioni di long term care, non appena sarà approvata dai Ministeri competenti la riforma statutaria: è previsto infatti di destinare una componente dei contributi (pari allo 0,5% del reddito imponibile dell'iscritto) al finanziamento di prestazioni di assistenza.

Inoltre il Comitato Nazionale dei Delegati, nella riunione del 12 e 13 ottobre 2009, ha deliberato lo stanziamento di un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc) con un importo massimo di euro 1.000.000.

Infine nella prima metà del 2010 è previsto il rinnovo degli Organi Collegiali, che, come indicato dallo Statuto, ha cadenza quinquennale; l'appuntamento richiederà un'impegnativa attività di programmazione che coinvolgerà la struttura di Inarcassa in modo consistente: nel corso del primo semestre

dell'anno, si dovrà assicurare l'attività necessaria al corretto svolgimento della verifica delle posizioni dei professionisti che presenteranno la propria candidatura ed alla gestione dei seggi e dei risultati elettorali.

Per quanto riguarda i sistemi informativi, nel 2010 si consolideranno i progetti che hanno caratterizzato il 2009, in particolare verrà potenziato il sistema interno, rinnovato il sistema di comunicazione e call-center, rinnovato il sito Inarcassa on line, potenziando e migliorando, per quanto possibile, la qualità dei contatti con gli iscritti.

L'attività di promozione e sviluppo della libera professione, iniziata nel 2009, verrà proseguita nel 2010. A tale scopo, all'interno delle prestazioni istituzionali, si evidenzia, nel 2010, l'importo di spesa relativo alla promozione e sviluppo della professione pari a 640.000 euro, in linea con i limiti fissati dall'art. 3.5 dello Statuto.

A tal proposito il Comitato Nazionale dei Delegati, nella riunione del 12 e 13 ottobre, ha deliberato come allocare una parte dello stanziamento ed in particolare ha deliberato:

- di confermare, per l'anno 2010, l'impegno della Cassa nel proseguimento dell'iniziativa che ha visto la creazione di un social network, denominato Inarccommunity, e di riservare una voce di spesa pari a 150.000 euro per lo sviluppo del progetto stesso e per la messa in atto degli adeguati organismi di gestione e controllo dello stesso.
- uno stanziamento pari a 150.000 euro per lo sviluppo del progetto "Studi di settore" e del progetto "Organismo per il sostegno alla professione".

Il Comitato, nella stessa riunione, ha inoltre deliberato che sia istituito un apposito fondo, nel limite massimo del 50%, all'interno del capitolo di spesa previsto annualmente dall'art. 3.5 dello Statuto, da destinare al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare in parte ai giovani iscritti con il "prestito d'onore", e in parte alla rimanente platea degli iscritti.

Il conto economico relativo al preconsuntivo 2009 ha tenuto conto di tutti i fatti gestionali, economici e finanziari noti fino alla data di redazione; il conto economico previsionale del 2010 si basa su eventi previsti, nell'ipotesi di continuità della gestione e dei progetti definiti.

Il Preconsuntivo dell'esercizio 2009 chiude con un avanzo economico, al netto delle imposte, di 529.898.000 euro, con un incremento di circa 404 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008.

Tale risultato riflette principalmente l'apporto della gestione mobiliare, con un incremento rispetto al Consuntivo 2008 di circa 375 milioni di euro, per effetto di una ripresa di valore del fondo svalutazione titoli pari a 80 milioni di euro nel 2009, rispetto ad un accantonamento al fondo per 295 milioni di euro nel 2008.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2010 presenta un avanzo economico di 494.457.000 euro.

Tale avanzo, in diminuzione rispetto al 2009, risente dell'effetto della gestione previdenziale dove la recessione economica, che ha interessato l'economia italiana a cavallo tra il 2008 e il 2009, ha comportato una brusca flessione nel settore delle costruzioni, e di conseguenza una contrazione del reddito atteso per l'anno in corso.

dott. ing. Luisella Garlati

IL CONTO ECONOMICO

Valori espressi in migliaia di euro

Descrizione	2008 Consuntivo	2009 Bilancio di previsione	2009 Preconsuntivo	2010 Bilancio di previsione
PROVENTI DEL SERVIZIO	733.816	781.502	745.266	755.151
Contributi	668.913	710.202	683.308	692.609
Canoni di locazione	38.026	39.890	38.713	39.557
Proventi accessori	26.877	31.410	24.245	22.985
COSTI DEL SERVIZIO	356.421	379.487	368.576	404.939
Prestazioni	279.752	302.619	300.554	318.602
Servizi diversi	19.330	21.749	21.732	24.632
Godimento di beni di terzi	550	634	469	585
Costi del personale	13.953	16.374	15.060	16.458
Ammortamenti ed accantonamenti	37.281	30.155	25.286	37.400
Materiali di consumo	143	130	131	174
Oneri diversi di gestione	5.412	7.826	5.345	7.089
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI NETTI	-243.177	150.975	161.073	151.545
Interessi ed oneri finanziari netti	51.592	81.975	81.073	89.545
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-294.769	69.000	80.000	62.000
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	3.358	250	4.000	4.800
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	11.321	12.350	11.865	12.100
AVANZO ECONOMICO	126.255	540.890	529.898	494.457

DALLE IDEE AI FATTI IL PROGRAMMA DEL GRUPPO GIOVANI, LE INIZIATIVE...

Cari Colleghi e Amici,
in questi miei primi mesi alla guida del Gruppo Giovani, con grande piacere ho avuto le conferme che mi aspettavo, un gruppo affiatato, con lo spirito collaborativo nel adempiere gli impegni presi e la consapevolezza dei principi che ci siamo posti come punti fermi: etica e aggiornamento professionale.

Forti dalla passione che ogni membro nutre per l'ingegneria, il Gruppo si è promesso di contribuire attivamente e in modo propositivo all'interno dell'Ordine per il bene di tutta la categoria. Questo articolo non vuole essere un bilancio su quanto svolto, anche perché è troppo presto per parlare e fare bilanci, prima si devono concretizzare tutte le attività pianificate. In realtà può essere definito come un bilancio delle riunioni svolte nei mesi precedenti per delineare le iniziative che si intendono realizzare. Pertanto oltre essere il programma del gruppo, è il punto di partenza "le idee" che con l'impegno e l'entusiasmo di ognuno, si giunge ai risultati "i fatti". Per permettere di affrontare le varie problematiche negli specifici campi dell'ingegneria e favorire l'aggiornamento professionale, abbiamo pensato ad una sinergia con le varie commissioni, proponendo almeno un consigliere del gruppo come referente della commissione. In questo modo l'organizzazione delle singole iniziative può essere coordinata congiuntamente tra il Gruppo Giovani e la commissione interessata. Considerando di rilevante importanza promuovere l'Ordine ai laureandi e assistere i giovani ingegneri nell'inserimento all'Ordine, abbiamo pensato di organizzare una serie di incontri dove i giovani iscritti o neo laureati presentano le loro tesi di Laurea di carattere progettuale o sperimentale su tematiche di attuale interesse. Siamo certi che questi incontri sono di gran utilità sia per i giovani perché posso mettere in luce le proprie qualità e caratteristiche professionali, sia per gli iscritti affinché si possa stimolare l'interesse ad approfondire una particolare tematica discussa durante la presentazione della tesi o fare il punto della situazione sull'evoluzione tecnologica. L'iniziativa risulta essere

la continuità di quanto già svolto lo scorso anno per promuovere, attraverso un volantino distribuito all'interno del Politecnico, l'incontro tra Laureandi e Gruppo Giovani per far conoscere l'Ordine e le sue attività. Per mantenere viva la formazione tecnica-culturale, in aggiunta agli incontri e visite tecniche, abbiamo fissato con ricorrenza mensile, delle serate di Cineforum. L'iniziativa è nata dopo il grande successo che è stato riscontrato dalla proiezione del monologo sulla tragedia del Vajont. Le proiezioni verteranno su tematiche prettamente ingegneristiche ma anche di carattere generale. Nell'elenco abbiamo inserito una serie di documentari sulla realizzazione di grandi opere, ma ogni proposta avanzata e comunicata alla segreteria è sempre ben accolta. Inoltre abbiamo formato un gruppo di lavoro per sviluppare delle linee guida utili alla redazione dei Progetti Esecutivi. L'intento non è quello di insegnare il proprio operato, ma fornire le indicazioni di carattere tecnico che un professionista, coinvolto in un procedimento edile, deve considerare per redigere un progetto esaustivo. Il documento finale sarà quindi un vademecum in ausilio al progettista, che con il contributo e le segnalazioni di ogni addetto ai lavori, potrà essere perfezionato di volta in volta. Infine, non poteva mancare un vasto calendario di visite tecniche e incontri, ecco alcune proposte: Visita Centrale Nucleare, serata sul tema dell'illuminazione, serata sul restauro, incontro specialistico sulle opere portuali, visita cantiere sistemazione idrauliche, visita a Larderello sulla Geotermia, visita alla diga in Val Verzasca, visita tecnica su alcuni porti turistici, visita Centrale idroelettrica di Grosio, visita industria del cioccolato. Tuttavia altre visite non elencate, sono ancora in fase di valutazione della fattibilità. Le idee certamente non mancano, ci auguriamo che tutte le proposte e iniziative possano piacere e che la presenza di ogni iscritto sia sempre più assidua. Sicuramente la nostra prerogativa è dedicare, con energia ed entusiasmo, il nostro tempo all'organizzazione di ogni singola attività cercando di raggiungere i migliori risultati.

dott. ing. Mauro Volontè

REFERENTI G.G.I. NELLE VARIE COMMISSIONI

Commissione Civili	ARIANNA MINORETTI
(Geotecnica)	PAOLA PARRAVICINI
Commissione Energia e Impianti	MAURO VOLONTÈ
Commissione Sicurezza	ROMAGNONI OLGA
Commissione Ambiente	MATTEO CERVI
Commissione Cultura e Notiziario	MARCO CATTANEO
Commissione Dipendenti	FABIO CATALANO

INCONTRI, VISITE ED EVENTI ORGANIZZATI DAL GRUPPO GIOVANI

Ottobre 2009	Visita tecnica impianti di Gardaland
Ottobre 2009	Visita luoghi della memoria del Vajont
Novembre 2009	Proiezione del monologo sulla tragedia del Vajont
Novembre 2009	Visita tecnica cantiere linea alta velocità Milano-Torino
Dicembre 2009	Gita in montagna

CONVEGNO AGRICOLTURA PER UN DISTRETTO AGRICOLO MILANESE

Milano – Il 14 dicembre la Triennale di Milano è stata teatro di un interessante convegno dal titolo “Agricoltura-Agricoltura” durante il quale le diverse voci tecniche e politiche hanno tratteggiato accuratamente lo stato della tutela del paesaggio e dell’agricoltura peri-urbana in Europa e nel milanese in particolare. Il rapporto tra città e campagna è da tempo oggetto di dibattito e le iniziative per tutelare il paesaggio agrario e il patrimonio storico ad esso legato sono numerose. Milano è inaspettatamente il secondo comune italiano per produzione agricola e l’occasione dell’Expo 2015 si trasforma quindi nell’opportunità di analizzare a fondo il territorio lombardo e renderne accessibile ai cittadini la ricchezza rappresentata da paesaggi fisici, tecniche di produzione e conoscenze tradizionali sedimentate nel tempo. Un primo punto su cui riflettere è che l’agricoltura è contemporaneamente la base della nostra cultura e catena di produzione: tutelarne i caratteri significa garantire un equilibrato rapporto tra le varie anime costituenti la città come complesso di sistemi di produzione, abitazioni, servizi e zone commerciali. Bisogna urgentemente superare il concetto di “vuoto agricolo” inteso come particella di territorio adibita a coltivazione in attesa di altra destinazione (sottintesa edilizia), e rispettare la vocazione delle aree agricole quale “museo diffuso” e giacimento culturale ripensandone magari il rapporto con la cittadinanza. Interessanti esempi di nuova imprenditoria legata alla terra sono quelli che affiancano alla produzione agricola altre attività e servizi a contorno che avvicinano la popolazione (soprattutto i bambini), insegnando le dinamiche naturali, coinvolgendo nel processo produttivo o semplicemente accorciando la filiera produttore-consumatore con indubbia soddisfazione di entrambe le parti in termini economici. Nel milanese sono da plaudire i numerosi coltivatori che in epoche di urbanistica cieca nei loro confronti (gli anni '80), si sono adattati reinventando la propria azienda e sposando un concetto moderno del produrre: per integrare il reddito, spontaneamente hanno cominciato ad aprire ai cittadini le cascine (nucleo fondamentale e pulsante della vita

contadina), ad invitare le scolaresche a passare intere settimane dividendosi tra lezioni e vita campestre, a consorzarsi con enti di recupero per aiutare nell’inserimento sociale gruppi di persone disabili attraverso l’orticoltura e a ottimizzare gli spazi per servizi di tipo ambientale (smaltimento reflui e produzione di energia). Attraverso questo nuovo concetto di imprenditoria agricola aperta alla cittadinanza si è ottenuto che la collettività urbana riconosca l’identità storica e collabori con gli agricoltori per mantenere, rispettare e valorizzare l’agricoltura.

La densa giornata congressuale ha avuto il pregio di dar molto spazio ad esperienze europee per capire come l’attenzione a queste tematiche sia globale e che lo scambio di esperienze fa germogliare e maturare le idee dando maggior forza ad ognuna. Con questo scopo è nato il progetto PURPLE (Peri-urban Regions Platform Europe)¹ che dal 2004 raccoglie le diverse esperienze europee in una rete integrata. La linea di separazione tra città e campagna non è netta né in senso fisico né organizzativo: il concetto di coesistenza è insito nell’aggettivo “peri-urbana” che si associa a quella fascia intermedia costituita appunto dall’integrazione di aree costruire e zone di produzione agricola. La relazione, l’interfaccia e il collegamento tra le diverse anime nell’urbanizzazione è un problema fortemente politico in quanto legato alla pianificazione e risulta dunque fondamentale riunire esempi di soluzioni virtuose per sottoporle agli attori coinvolti man mano nella pianificazione e nella produzione. Questo è il ruolo di PURPLE ed è evidente nell’apertura che tale agenzia ha nell’accogliere e sostenere nuove voci nel dibattito. L’articolo 9 della nostra costituzione dichiara “La Repubblica [...] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”, questo significa che a livello teorico il problema è già sentito, si tratta ora di sondare le possibilità pratiche e capire quali siano le implicazioni di una tutela non della negazione ma della spinta attiva nei suoi risvolti sociali, culturali ed economici.

Dott. Ing. Laura Tiburzi



¹ Per informazioni www.purple-eu.org

IL NATALE E LA CRISI

A Natale, si sa, siamo tutti un po' più buoni, ma addirittura una bontà tale da creare una controtendenza nell'andamento dell'economia italiana attuale, questo era inaspettato.

Il Natale 2009 arriva in un momento delicato per la situazione economica del nostro Paese, in cui il tasso di disoccupazione presenta un trend crescente, 8% a Novembre, con previsione nei mesi successivi del 8,6% (fonte MilanoFinanza), il PIL sale quasi di un punto percentuale dal mese precedente, ma rispetto al 2008 è sceso del 4,6% (fonte ISTAT) e rimangono i timori comuni che la crisi non sia finita, anzi che comunque il 2010 sarà un anno difficile sia per imprese, sia per le famiglie.

Con un quadro economico del genere, mi sarei aspettato un Natale all'insegna del risparmio, dell'ottimizzazione dei costi, della prudenza e del buonsenso, in cui si pensa di più al "fieno in cascina" che inizia a scarseggiare e di meno alle feste, ai balocchi e al divertimento.

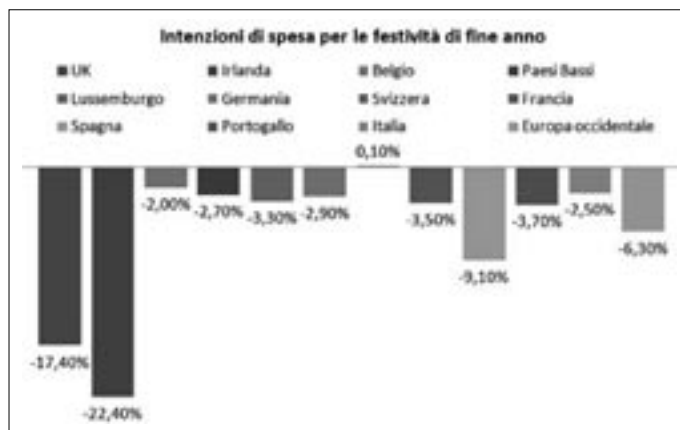
Eppure al Natale non si rinuncia: cibo, regali, giocattoli, feste, viaggi, nulla deve mancare per un momento fondamentale dell'anno. La spesa complessiva per il periodo natalizio delle famiglie italiane si è aggirata, infatti, intorno ai 31 miliardi di euro, 1.270 a famiglia, in crescita dal 2008 dello 0,6% (fonte Confcommercio on-line), che comprende sia cenoni, sia regali, sia viaggi e festeggiamenti.

Da un sondaggio condotto nella settimana precedente il Natale, è emerso che il cesto alimentare, soprattutto se ricco di prodotti locali, è stato il regalo più gettonato dagli italiani (39% del campione studiato) (fonte Coldiretti), mentre una persona su cinque ha riciclato i regali non piaciuti (fonte Il Sole24ore); in aggiunta è aumentato il fenomeno della messa all'asta (ecommerce) dei regali

scartati: secondo un'indagine condotta da TNS Italia per eBay.it, sono ben 13 milioni gli italiani (+20% dal 2008) che hanno intenzione di riciclare i regali inutili ricevuti a Natale (fonte ufficio stampa eBay).

Per avere un termine di confronto ho analizzato il contesto europeo, caratterizzato da un tasso di disoccupazione del 2009 che si aggira intorno al 9,5% con previsione di crescita al 10,7% nel 2010 ed il PIL complessivo che si appresta a scendere del 4,1% dal 2008 (fonte Il Sole24ore). Dalla "Xmas Survey 2009" condotta da Deloitte nel mese di

Novembre (18.000 pareri di 18 Paesi), si evidenzia come l'Italia abbia un atteggiamento più ottimistico (-2,5%) per le intenzioni di spesa durante il periodo natalizio rispetto al 2008, mentre negli altri Paesi (media complessiva europea -6,30%) è prevalsa una maggior prudenza (figura a fianco).



Ma dunque cosa ci spinge a spendere e festeggiare

in maniera frenetica, seppur consapevoli della situazione economica poco rassicurante in cui ci troviamo? Credo che il Natale sia un momento di festa a cui nessuno vuole rinunciare, una milestone (pietra miliare) che in qualche modo condiziona il benessere e la chiusura positiva di un anno di lavoro/studio e sacrifici; dunque investire a 360° in questa festa non solo ci realizza nel breve periodo, ma lascia anche un piacevole ricordo con prospettive ottimistiche nel lungo periodo, e perciò vogliamo sia più bella possibile.

Resto comunque convinto che se sfidassi chiunque a negare di essersi trovato durante le feste natalizie in coda nei centri commerciali, o in un negozio affollato, oppure nelle vie del centro in mezzo alla folla con sacchetti stracolmi di regali, e affermare: "alla faccia della crisi!", vincerei sicuramente.

Dott. Ing. Marco Cattaneo

ODE AL GATTO

Siete felici di quello che fate?

Nell'ultimo anno, molti di noi si sono trovati a doversi reinventare per entrare in un ambito lavorativo che non avevano mai preso in considerazione. Il calo degli incarichi lavorativi, in tutti i settori ma soprattutto in alcuni, hanno portato alcune persone a cercare strade professionali alternative, con risultati non sempre positivi: proporsi in ambiti dei quali non si ha una piena conoscenza può portare a sottostimare i problemi e le responsabilità, creando inoltre a volte un "mercato" irrealistico delle prestazioni. Ciò detto, è sicuramente stimolante poter iniziare qualcosa di nuovo e potersi mettere alla prova ponendosi nuovi obiettivi. La voglia di accrescere le proprie conoscenze è il pane dell'intelligenza e credo che in questo desiderio gli ingegneri non siano secondi a nessuno: se penso ad una persona curiosa, che ama apprendere e si diverte nel mettersi in gioco con nuove sfide.. io penso ad un ingegnere. In effetti, se pensiamo alle figure storiche che l'ingegneria porta in seno, vediamo uomini nei quali le arti delle scienze si fondono e trovano con essi le più svariate applicazioni. Quindi, se qualcosa è rimasto dai nostri predecessori, l'ingegnere è forse una di quelle figure che meglio sa reinventarsi e dimostrare che la forma mentis propria della sua formazione ben si applica ad ogni contesto. Certo, abbiamo sentito anche casi estremi, di persone (soprattutto giovani) che si sono trovate a fare lavori che poco hanno a che fare con la loro preparazione: da una laureata in economia, il lavoro della quale consiste nello scegliere gli accessori per le foto delle riviste di moda, a una laureata in lettere che ancora si chiede a cosa serva sapere 4 lingue se deve passare il giorno a sistemare la cancelleria... Ma diciamoci la verità: non sempre è possibile fare il lavoro per il quale abbiamo studiato. Molte volte dobbiamo percorrere mille strade per poter arrivare a camminare sulla strada che avevamo scelto sin dall'inizio. Per tanti giovani questo è il problema di sempre ed ultimamente, visto lo stato dell'economia che tanto somiglia ad un dopoguerra, il problema si è fatto sentire di più, arrivando a toccare tutti: dai giovani ai meno giovani, dai più inesperti ai professionisti più affermati.

Bisogna dire, però, che nonostante le evidenti difficoltà, ogni momento di crisi porta inevitabilmente in sé cambiamenti, i quali molte volte sono indotti dalle stesse persone che la crisi la subiscono e che escono dalla stessa reinventando il loro lavoro, apportando dei miglioramenti, puntando sulla qualità...

E in realtà, se proprio dobbiamo dirla tutta, non è solo una

questione di crisi...

Alla domanda "sei felice di quello che fai?" o "sei felice di quello che hai?", la natura umana porta troppo spesso a risposte negative, a prescindere dallo stato di benessere nel quale si trova (anzi, a volte, incomprensibilmente, più è elevato il proprio stato di benessere, più ci si lamenta...).

Non siamo neppure felici di quello che siamo, o di come siamo: vorremmo essere qualcun'altro, aver fatto le scelte che non abbiamo fatto, vorremmo essere più alti se bassi, o più bassi se alti... indipendentemente dal fatto che questo ci porterebbe effettivamente dei benefici, solo per il fatto di volere ciò che non abbiamo. E probabilmente raggiunta una qualsiasi nuova condizione, ce ne lamenteremo come della precedente.

La verità è che forse non ci chiediamo più che cosa è davvero importante per noi, quali sono le cose veramente fondamentali nella nostra vita... e la verità è anche che non sappiamo vivere il tempo presente, sempre incastrati tra rimpianti passati e preoccupazioni future.

Riprendiamoci la consapevolezza del tempo presente, godendo di ogni singolo attimo, di ogni piccola cosa che abbiamo... e riprendiamoci la consapevolezza e la gioia di essere semplicemente noi stessi.

*L'uomo vuol essere pesce e uccello,
il serpente vorrebbe avere ali,
il cane è un leone spaesato,
l'ingegnere vuole essere poeta,
la mosca studia per rondine,
il poeta cerca d'imitare la mosca,
ma il gatto
vuole solo esser gatto
ed ogni gatto è gatto
dai baffi alla coda,
dal fiuto al topo vivo,
dalla notte fino ai suoi occhi d'oro*

Pablo Neruda

SPEAKING CORNER

Crisi. Ormai non si sente parlare d'altro

C'è chi sostiene che sia passata, chi che non sia ancora arrivata al suo massimo, chi che durerà a lungo. Senz'altro ha fatto danni, senz'altro dopo nulla sarà più come prima. Senz'altro, e forse è la prima volta, essa ha colpito anche i professionisti e i lavoratori ad alta specializzazione, anche gli ingegneri, insomma. Gli ingegneri, quindi. Questa volta ci siamo anche noi. Ma come mai? Senz'altro perché questa crisi è molto forte, ma senz'altro anche perché siamo in molti. Mi spiego meglio, perché questo concetto è un po' ostico. Lungi da me – e chi mi conosce lo sa bene – le strane e antistoriche spinte corporative verso il numero chiuso, che pure molti Ordini hanno; noto semplicemente che negli ultimi anni si è osservata una crescita incredibile degli iscritti agli albi professionali, fino ad avere un'inflazione di operatori. Benché qualcuno, stoltamente, gongoli di questo fatto (è risaputo che, mentre il dito indica la luna, gli sciocchi osservano il dito) e mi riferisco essenzialmente a certe Casse professionali felici di avere tra gli iscritti molti proletari – termine azzecato – che pagano i minimi, esso è senz'altro indicatore di una situazione pessima. Io sono certo, infatti, che tutti questi professionisti non desiderano esserlo per sacro fuoco o furore, ma lo sono solo perché non trovano altro da fare: così facendo ingrossano le file dei qualcosisti, inflazionano l'attività libero professionale pura e, quando accettano pur di compiere lavori subordinati ma a partita IVA, inflazionano anche il lavoro dipendente. Questo è quanto, e si badi bene che, dopo aver scritto su queste pagine per circa un

decennio a proposito dei giovani, ora il problema riguarda – purtroppo – tutte le fasce di età. Si diceva prima del numero chiuso, che io aborro: qualcuno potrebbe affermare che, se c'è inflazione di colleghi, esso potrebbe risultare la panacea di ogni male. Ciò è falso, per due ordini di motivi. Il primo è che i suoi effetti, sia negativi - i prevalenti – che positivi, si manifestano molto avanti nel tempo: si veda a tal fine l'Inghilterra, dove il numero chiuso dei medici stabilito all'inizio degli anni ottanta non ha generato miglioramento nei redditi degli stessi ma solo, ora, necessità di “importarne” dall'estero, sminuendo le Scuole di Medicina nazionali. Il secondo è che la posizione di arrocco non fa altro che drenare energie, ovvero proprio ciò che servirebbe per il rilancio. Che fare allora? La risposta non è facile, e io ovviamente non ho ricette pronte. Mi limito solo ad osservare qualcosa. Dagli anni novanta ad oggi si è assistito ad un fortissimo spostamento (lo dice anche Bankitalia) del valore aggiunto dal lavoro al capitale, facendo in modo che i redditi prodotti lavorando siano rimasti fermi rispetto al valore prodotto e alle rendite. In questo modo è accaduto che, e ce lo insegna anche Adam Smith, si è creato un solco profondo tra il costo dei beni e i redditi disponibili per acquistarli, con conseguente effimero arricchimento dei produttori dei beni stessi – nei primi tempi – e successivo drammatico calo della domanda, con conseguente forte impoverimento generale – crisi. Io amo fare l'esempio del chiusino: se una persona guadagna 1.000 euro netti al mese – e ce ne sono, purtroppo – questa può comprarsi, a prezzario corrente, circa 5 chiusini in

ghisa di quelli che normalmente si incontrano per strada. Un mese per cinque chiusini, qui sta l'inghippo: o salgono gli stipendi, e mi pare difficile, oppure scendono i chiusini, se no non se ne esce. Lo stesso discorso vale per i professionisti: Enti pubblici e aziende tirano il collo, in nome della riduzione dei prezzi – che si chiama anche aumento dei guadagni, ma questa espressione si usa poco perché sta male – senza capire che questo, oltre a inficiare la qualità delle opere, contribuisce all'impoverimento generale.

Sempre dagli anni novanta, poi, si è assistito ad una precarizzazione del lavoro, che fa male, capiamolo una volta per sempre, non solo ai precari ma a tutti, perché tutta la società si impoverisce: ricordiamoci di non ragionare solo nel breve, di non fissare il dito invece che la luna.

Che bello sarebbe se non ci fossero dipendenti “finti” a partita IVA; sarebbe bello per tutti, per loro (e ci mancherebbe), per i dipendenti (che non subirebbero concorrenza sleale) e per i professionisti, che sarebbero probabilmente meno. E' un sogno impossibile? No, proprio no. Basterebbe armonizzare i regimi contributivi (vero, Casse professionali, sempre presenti quando non serve e raramente quando sarebbe utile?), ritoccare la definizione dell'imponibile IRAP (o abolirla del tutto, ma questo è un sogno), ridurre anche solo di un po' il cuneo fiscale; qualcuno pagherebbe di più, è vero, qualche azionista a Wall Street (non soddisfatto dei danni già provocati) si lamenterebbe del calo degli utili, ma tutto funzionerebbe meglio per tutti.

MOSTRE

Far funzionare tutto meglio per tutti, essere disposti a un passo indietro individuale per due passi avanti collettivi: forse il segreto sta qui, in una nuova etica economica, senza la quale temo che la parola crisi dovremo sentirla ancora a lungo.

Così fan tutti (e non è Mozart)

Un collega (non iscritto al nostro Ordine, ci tengo) mi ha magnificato, qualche giorno fa, la sua capacità di realizzare un progetto di edilizia privata tale da essere approvato e da contenere un sottotetto che, pur risultando alla fine dei lavori agibile ma non abitabile, potrà essere venduto come se fosse abitabile, portando un forte beneficio economico all'impresa che lo realizzerà.

Alle mie rimostranze circa il fatto che non mi sembra il massimo, che la cosa è quanto meno un'elusione della legge, se non un reato, condito di false certificazioni e simili, lui ha alzato le spalle, affermando che tanto tutti fanno così, che la legge si interpreta e, si sa, la scappatoia si trova sempre.

Così fan tutti, quindi. Non nego che la cosa, se fosse vera, mi avvilirebbe, e avvilirebbe gli sforzi fatti per far recuperare lustro alla professione. La credibilità è poca, si dice, bisogna farla aumentare. Ma chi ci crede?

dott. ing. Andrea Tagliabue

GIORGIONE

**Castelfranco Veneto, Museo Casa Giorgione
12 dicembre 2009 – 11 aprile 2010**

GIAPPONE. Potere e splendore 1568-1868

**Milano, Palazzo Reale
7 dicembre 2009 – 8 marzo 2010**

CRIVELLI E BRERA

**Milano, Pinacoteca di Brera, sala XX, XXI, XXII
26 novembre 2009 - 28 marzo 2010**

BRERA E LA GUERRA

La salvaguardia delle opere della Pinacoteca e delle principali istituzioni museali milanesi durante il primo e il secondo conflitto bellico

**Milano, Pinacoteca di Brera, sala XV
10 novembre 2009 - 21 marzo 2010**

LE SCATOLE DEI SEGRETI DI NIKI DE SAINT PHALLE

**Bellinzona (Svizzera), Museo in erba (piazza Magoria 8)
12 settembre 2009 – 28 febbraio 2010**

IMMAGINI SANTE. Il Maestro Denis, Rublev e gli altri

**Martigny, Fondation Pierre Gianadda (0041,27,7223978)
3 dicembre 2009 – 13 giugno 2010**

BATTISTA LURASCHI. Codici segreti

**Cantù, Villa Calvi (ex Municipio), via Roma 8
17 gennaio - 20 marzo 2010**

I QUADRI DI PABLO PICASSO

**Bellinzona (Svizzera), Museo in erba (piazza Magoria 8)
6 marzo - 16 giugno 2010**

GRANDISEGNI. Da Picasso a Burri

**Milano, Galleria Blu (via Senato 18)
16 marzo - 30 giugno 2010**

JIRI KOLAR. Chiasmage

**Lecco, Galleria Melesi (via Mascari 54)
20 marzo – 5 giugno 2010**

IL CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO NEL GIUDIZIO DI COGNIZIONE: FUNZIONE E COMPITI ANCHE ALLA LUCE DELLA L. 69/2009

La consulenza tecnica d'ufficio rappresenta, indubbiamente, nell'esperienza giudiziaria, uno degli istituti nevralgici. L'ingresso nell'attività processuale civile di competenze tecniche specialistiche è un fenomeno sempre più rilevante, essendo cresciute sia la consapevolezza della necessità di apporti cognitivi provenienti da soggetti diversi dal Giudice, che la complessità ed il tecnicismo di attività spesso implicate nell'attività giudiziaria.

FUNZIONE

La c.t.u. riveste, nell'ambito dell'istruzione probatoria, una posizione a sé stante.

Difatti, non può essere considerata un mezzo di prova poiché la sua funzione non consiste nel determinare direttamente il convincimento del Giudice circa la verità o meno di determinati fatti, bensì nell'offrirgli cognizioni tecniche che questi, normalmente, non possiede.

Provvisto di particolare competenza tecnica, il consulente tecnico d'ufficio svolge, dunque, funzioni di ausiliario del Giudice, assistendolo nell'ambito della propria particolare esperienza, al fine di integrare l'attività dell'organo decisorio.

Tanto è affermato dalla dottrina più seguita, nonché dal costante orientamento giurisprudenziale, i quali ritengono il consulente tecnico un organo ausiliario del Giudice che ha il compito di offrirgli la soluzione di questioni di fatto accertabili esclusivamente mediante il ricorso a cognizioni di carattere tecnico.

Compito essenziale del consulente è mettere in relazione una situazione oggettiva con una regola di esperienza, che egli stesso formula e cioè affermare in definitiva un fatto in via di deduzione dalla regola di esperienza.

NOMINA, ACCETTAZIONE, GIURAMENTO.

La nomina avviene, nell'ambito dell'ordinario giudizio di cognizione, con ordinanza del Giudice istruttore, in tutti i casi in cui reputi opportuno farsi assistere per il compimento di singoli atti o per l'intero processo.

Essa costituisce atto istruttorio discrezionale del Giudice e può scaturire non solo da una richiesta delle parti, ma anche da un'iniziativa d'ufficio, evitando, però, di sfociare nell'arbitrio: la giurisprudenza della Suprema Corte impone, infatti, qualora le parti richiedano disporsi c.t.u. al fine di accertare determinati fatti essenziali per la decisione, che il Giudice

istruttore motivi le ragioni dell'eventuale diniego.

L'ordinanza fissa l'udienza nella quale il consulente deve comparire, nonché i quesiti da sottoporre al consulente (art. 191 c.p.c. novellato dalla L. 69/2009) ed è notificata allo stesso a cura del cancelliere: con la medesima ordinanza il Giudice assegna alle parti un termine entro il quale possono nominare un loro consulente.

La scelta del consulente è fatta, di regola, tra persone iscritte in albi speciali (art. 61 c.p.c.).

La nomina di persone non iscritte nell'albo del Tribunale è possibile, ma solo previa indicazione dei motivi e subordinatamente al parere del Presidente del Tribunale.

Salva la necessità di rotazione degli incarichi (sulla quale vigila lo stesso Presidente del Tribunale ex artt. 22 e 23 disp. att. c.p.c.), non può dirsi sussistere un diritto di ciascun iscritto all'albo di essere nominato, competendo al Giudice di valutare l'idoneità, la capacità e la diligenza nell'esecuzione degli incarichi.

A seguito della L. 69/2009 l'art. 23 disp. att. c.p.c. dispone che: "il Presidente del Tribunale vigila, affinché gli incarichi siano distribuiti tra gli iscritti all'albo in modo tale che a nessun consulente vengano affidati incarichi in misura superiore al 10% di quelli conferiti dall'ufficio e garantisce che sia assicurata l'adeguata trasparenza del conferimento, anche a mezzo di strumenti informatici".

Il consulente iscritto all'albo prescelto ha l'obbligo di prestare il suo ufficio, salva l'esistenza di un valido motivo di astensione (art. 63 c.p.c.) e può essere ricusato dalle parti, sulla cui domanda provvede il Giudice che lo ha nominato. Il rifiuto o la mancata esecuzione dell'incarico integra la fattispecie di reato di cui all'art. 366 c.p., oltre che illecito disciplinare, salvo che non ricorra un'ipotesi di astensione riconosciuta dal Giudice.

Il consulente deve, infatti, astenersi nelle ipotesi previste dall'art. 51 c.p.c. (tra le quali: se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;

se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;

se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto

come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa).

Le parti hanno facoltà di ricusare il consulente che, pur ricorrendone i presupposti, non si sia astenuto.

La presentazione dell'istanza di ricazione del consulente tecnico d'ufficio dopo la scadenza del termine previsto dall'art. 192 c.p.c. preclude la possibilità di far valere in un secondo momento la situazione di incompatibilità, con la conseguenza che la consulenza rimane ritualmente acquisita al processo.

In tal caso, l'eventuale valutazione delle ragioni che giustificano un provvedimento di sostituzione dello stesso c.t.u., secondo il disposto dell'art. 196 c.p.c., è rimessa al Giudice di merito ed è insindacabile in sede di legittimità se correttamente e logicamente motivata.

Sulle eventuali ricusazioni decide il Giudice istruttore con ordinanza non impugnabile (art. 192 c.p.c.).

All'udienza di comparizione il Giudice riceve il giuramento da parte del consulente di bene e fedelmente adempiere alle funzioni al solo scopo di far conoscere al Giudice medesimo la verità.

ATTIVITÀ DEL CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO

Il consulente compie, quindi, le indagini e fornisce, in udienza ed in Camera di Consiglio, i chiarimenti che il Giudice gli richiede (art. 62 c.p.c.). Egli assiste alle udienze alle quali è invitato, compie, anche fuori dalla circoscrizione giudiziaria, le indagini affidategli, da sé solo o con il Giudice e si deve attenere, in occasione di tale attività, al quesito ed alle disposizioni del Magistrato che lo ha nominato.

L'esecuzione dell'incarico è personale. Il consulente può avvalersi di collaboratori per l'espletamento di operazioni materiali o accessorie e strumentali, assumendone, comunque, la responsabilità verso le parti ed il Giudice.

Nell'espletamento dell'incarico, il consulente deve comportarsi secondo diligenza e perizia, per non incorrere in responsabilità disciplinare e civile, oltre che in misure di carattere penale.

Non è da tralasciare l'ulteriore dovere cui deve improntarsi

il comportamento del consulente nell'esecuzione dell'incarico, vale a dire l'imparzialità, astenendosi nei casi summenzionati ed evitando comportamenti censurabili.

La relazione scritta deve essere depositata nel rispetto del termine assegnato dal Giudice, prorogabile in quanto ordinario purchè la richiesta di proroga recante le ragioni del ritardo venga depositata prima della scadenza del termine.

In particolare l'art. 195 c. 3 del codice di rito, come modificato dalla L. 69/2009, prevede per esigenze di accelerazione dei giudizi e di effettiva garanzia del contraddittorio tra le parti in merito alle conclusioni del c.t.u., che la relazione debba essere trasmessa dal consulente alle parti nel termine appositamente stabilito con l'ordinanza resa all'udienza di conferimento dell'incarico peritale. Con la medesima ordinanza il Giudice fissa il termine entro il quale le parti devono trasmettere al consulente le proprie osservazioni sulla relazione ed il termine, anteriore alla successiva udienza, entro il quale il consulente deve depositare l'elaborato, le osservazioni delle parti ed una sintetica valutazione sulle stesse.

Il Giudice che intenda discostarsi dalle conclusioni cui è pervenuto il consulente può assolvere compiutamente alla funzione del giudicare solo fornendo adeguate giustificazioni della deviazione dalla regola fissata dal c.t.u. o dalla concatenazione di strutture formali di cui la stessa si configura come premessa.

Un'ulteriore attività che il consulente tecnico può essere chiamato a svolgere è la conciliazione tra le parti.

Laddove queste ultime raggiungano, nel corso delle attività peritali, un accordo completo e definitivo, il c.t.u. deve sospendere le operazioni e dare comunicazione scritta al Giudice istruttore, con la nota degli onorari maturati e delle spese sino a quel momento intervenute.

L'attività conciliativa ha ottenuto un importante riconoscimento normativo con l'introduzione della consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite ex art. 696-bis c.p.c., che prevede l'espletamento, prima dell'introduzione di un giudizio di merito, di una consulenza tecnica diretta ad accertare e determinare i crediti derivanti dall'omessa o inesatta esecuzione di obbligazioni contrattuali o da fatto illecito. In relazione a tale istituto, il consulente è istituzionalmente investito del compito di tentare la conciliazione delle parti ed è così chiamato a svolgere un'attività che, di regola, travalica le sue competenze specialistiche.

LE FORME DI RESPONSABILITÀ DEL CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO

Diverse sono le forme di responsabilità individuabili, vale a dire responsabilità disciplinare, penale e civile, nonché la particolare ipotesi legata all'irragionevole durata del giudizio.

In punto di responsabilità disciplinare sono da richiamare gli artt. 19 ss. delle disp. att. del codice di rito. In particolare, ai sensi dell'art. 19, "la vigilanza sui consulenti tecnici è esercitata dal Presidente del Tribunale, il quale, d'ufficio o su istanza del Procuratore della Repubblica o del presidente dell'associazione professionale, può promuovere procedimento disciplinare contro i consulenti che non hanno tenuto una condotta morale specchiata o non hanno ottemperato agli obblighi derivanti dagli incarichi ricevuti".

Per il giudizio disciplinare è competente un comitato presieduto dal Presidente del Tribunale e composto dal Procuratore della Repubblica e da un professionista, iscritto all'albo professionale, designato dal Consiglio dell'Ordine o dal Collegio della categoria a cui appartiene il consulente sottoposto al procedimento disciplinare (art. 14).

Le sanzioni irrogabili sono l'avvertimento; la sospensione dall'albo per un tempo non superiore all'anno; la cancellazione dall'albo.

Quanto alla responsabilità penale è da rilevare che il consulente tecnico è un pubblico ufficiale.

Ne consegue che possono configurarsi tutte le fattispecie di reato presupponenti tale qualità.

L'art. 64 c.p.c. estende al consulente le disposizioni del codice penale relative ai periti. Sono i reati disciplinati dagli artt. 314 ss. c.p., 366 c.p. e 373 ss. c.p.

Un'ulteriore ipotesi di reato, questa volta di tipo contravvenzionale, è contemplata nello stesso art. 64 c.p.c., introdotta dall'art. 25 L. 281/1985, secondo il quale il consulente tecnico che incorre in colpa grave nell'esecuzione degli atti è punito con l'arresto o con l'ammenda. Si applica, inoltre l'art. 35 c.p. (sospensione dalla professione).

In tema di responsabilità civile, l'art. 64 c.p.c., oltre ad estendere ai consulenti le norme dettate dal codice penale per i periti ed a prevedere la specifica fattispecie contravvenzionale di cui sopra, stabilisce che, in ogni caso, è dovuto il risarcimento dei danni causati alle parti. Il procedimento volto al risarcimento dei danni nasce da un'iniziativa di parte che, allegata l'esistenza di un pregiudizio subito in conseguenza dell'opera del c.t.u., ne chiedi, appunto, il risarcimento.

E' sorta, in proposito, una questione interpretativa, posto che secondo un primo orientamento il consulente risponde solo in caso di dolo o colpa grave, mentre secondo una differente corrente il c.t.u. risponde anche per i casi di colpa media o lieve con il solo limite dell'art. 2236 c.c.

Un'ultima ipotesi di responsabilità è quella legata alla durata irragionevole del giudizio.

La L. 89/2001 dispone, infatti, che all'art. 2 che "chi ha subito un danno patrimoniale o non patrimoniale per effetto di violazione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848, sotto il profilo del mancato rispetto del termine ragionevole di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione, ha diritto ad una equa riparazione (...)".

E' il caso del consulente che, ritardando senza motivo la propria attività, determini o concorra alla violazione della Convenzione, potendosi configurare una responsabilità esclusiva o concorrente. Emerge dal presente excursus, che vuole essere uno spunto per approfondire la conoscenza di un istituto di indubbia attualità e rilevanza, la centralità della funzione, sia pur occasionale, del consulente tecnico d'ufficio nell'ambito del processo.

Como, 7 gennaio 2010
Avv. Mario Lavatelli

¹ S. Evangelista, voce: "Motivazione sentenza civile.

La motivazione e la consulenza tecnica", in *Enciclopedia del Diritto*, Milano, 1977, vol. XXVII, pag. 166.

² In altri contesti procedurali, quali i procedimenti di istruzione preventiva, la nomina avviene con decreto.

³ S. Evangelista, voce: "Motivazione della sentenza civile. La motivazione e la consulenza tecnica", in *Enciclopedia del Diritto*, Milano, 1977, vol. XXVII, pag. 167.

⁴ Il consulente tecnico non è un mero "perito", bensì un ausiliario del giudice che non solo risponde a quanto di tecnico gli viene richiesto, ma, come tecnico, assiste il giudice nei suoi compiti di acquisizione e valutazione delle prove. In tal modo il tecnico viene posto non quale perito, di fronte al giudice, per esprimere un parere, ma, quale consulente, accanto al giudice stesso, per assisterlo con il consiglio, nel campo della propria esperienza. Cfr. N. Giudiceandrea, voce "Consulente tecnico. Diritto processuale civile. Concetto" in *Enciclopedia del Diritto*, Milano, 1961, vol. IX, pag. 531.

PREMIO DI ARCHITETTURA MAESTRI COMACINI 2009

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI COMO INSERTO 111

PREMIO DI ARCHITETTURA MAESTRI COMACINI 2009

premi di architettura
maestri comacini
due milaneve

M.C.

09

Nel corso del 2009 è stato organizzato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di Como, con il patrocinio di Ordine degli Ingegneri, Ance e Amministrazione Provinciale di Como, il premio di architettura triennale per le opere realizzate sul territorio della Provincia di Como e completate tra il 1° gennaio 2005 ed il 31 dicembre 2008. Il premio riconosce la qualità del progetto e dell'opera intesa come espressione culturale tra progettista, impresa esecutrice e committenza, secondo la filosofia a dei "Maestri Comacini".

MEMBRI DELLA GIURIA

Francesco Venezia

è nato a Lauro, nel 1944. Nel 1970 si è laureato in architettura presso la Facoltà di Architettura di Napoli. Nel 1971 ha iniziato a Napoli la propria attività professionale nonché quella didattica. Nel 1986 è risultato vincitore di cattedra di Composizione Architettonica. Dal 1987 ha insegnato presso la Facoltà di Architettura di Genova e dal 1993 insegna presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Nel 1988 è stato Visiting Professor alla Graduate School of Design della Harvard University, nel 1989 Professeur Invité alla École Polytechnique Fédérale di Losanna. È Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica "ai benemeriti della cultura". È Accademico di San Luca dal 1998.

Javier García-Solera-Vera

è nato il 21 settembre 1958 ad Alicante, Spagna. Si è laureato alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura a Madrid nel 1984. Insegna Progettazione alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Alicante dal 1999. Negli anni successivi è anche Professore in diverse Università della Spagna e dell'America Latina. È membro di importanti giurie in Spagna, Europa e America Latina. Ha ricevuto numerosi premi tra cui: 1988 Premio European, 1996 Premio Camuñas giovani architetti, 2002 Premio CEOE di architettura, 2006 Premio Bienal de vivienda de la Comunidad Valenciana, 2009 Premio Casa Sociala X Bienal de Arquitectura Española, e ha ricevuto cinque volte il Premio di architettura del Colegio de Arquitectos de la Comunidad Valenciana. Le sue opere costruite hanno ottenuto segnalazioni nei premi FAD, SALONI, COACV, COAIB e nelle Bienales de Arquitectura Española (4 volte) e Iberoamericana. La sua Opera Aulario III fu proposta per il premio nazionale di archi-

tettura Spagnola nel 2001 e formò parte della selezione europea per il premio Mies Van der Rohe 2001.

Hugo Corres Peiretti

Si è laureato nel 1977, conseguendo il titolo di Ingegniero de Caminos, Canales y Puertos presso l'Universidad Politécnica de Madrid dove nel 1981 è divenuto Doctor Ingeniero de Caminos, Canales y Puertos. Negli anni successivi si è dedicato alla docenza e alla ricerca, prima come professore a contratto, poi come titolare e cattedratico universitario presso la Universidad Politécnica de Madrid, dove lavora a tuttoggi. È stato membro di molti Comitati per la redazione delle Normative Tecniche Nazionali e dal 1993 è Membro della "Commissione permanente del Cemento Armato" presso il Ministerio de Fomento. Nel 1999 ha ricevuto la Medaglia al merito dalla Associazione Scientifica "Técnica del Cemento Armato Estructural ACHE", per l'eccezionale collaborazione allo sviluppo del Cemento Armato Strutturale. Ha realizzato molteplici edifici e strutture in cemento armato.

Franco Tagliabue

nato a Como nel 1965, si è laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano nel 1991. Dopo aver collaborato presso studi di Architettura di Milano e Como, nel 1993 ha aperto un proprio studio professionale, occupandosi inizialmente di architettura di interni, ristrutturazioni e interventi paesistici e di riqualificazione ambientale. Dal 1995 al 2005 è stato membro della Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti di Como, per la quale ha organizzato conferenze e mostre (Mecanoo – Opere e Progetti con Mecanoo Architekten di Delft, Como 1999) legate a viaggi di studio in Europa, di cui ha curato le pubblicazioni edite per l'occasione. Ha partecipato a numerosi concorsi di architettura in Italia e Austria, nel 2004 ha vinto il I° premio del concorso internazionale di progettazione "Concorso Portanuova– Brienno", Lago di Como, per la realizzazione della nuova porta di accesso al centro storico. Nel 2005 ha vinto il Premio di Architettura "MAESTRI COMACINI" per "la qualità architettonica, la sensibilità e l'attenzione ai dettagli e per la coerenza del suo pensiero architettonico". Dal 2004 al 2008 ha svolto attività didattica presso la cattedra di Museografia, Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano, dove si indagano le principali figure dell'allestimento museografico del dopoguerra e si approfondiscono gli aspetti contemporanei della ricerca di nuovi concetti espositivi.

RELAZIONE DELLA GIURIA

“L’architettura ha un compito civile”

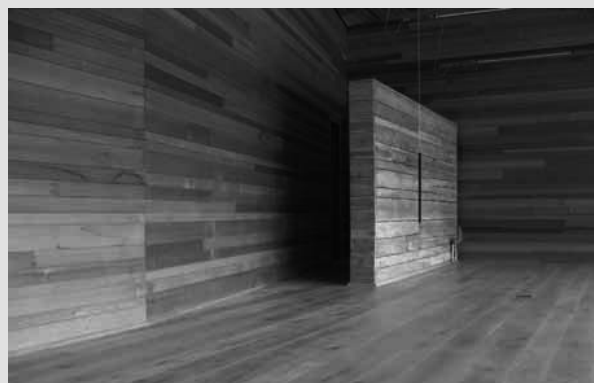
La giuria si è riunita nei giorni 12,13,14 settembre 2009. Il componente di giuria rappresentante dall’Ance, Dott. Ing. Claudio De Albertis non si è presentato a causa di sopraggiunti impegni. Dopo attenta analisi dei progetti esposti, la giuria ha selezionato un gruppo di opere meritevoli di approfondimento e il secondo giorno ha ritenuto di dover procedere a una serie di visite delle opere per meglio conoscere e confrontare le realizzazioni. Il terzo giorno a conclusione dei lavori, la giuria ha stabilito la graduatoria finale per ogni rispettiva categoria, ritenendo opportuno evidenziare le opere segnalate dal regesto generale. I lavori si sono svolti in piena armonia e sintonia con una analisi a un giudizio unanime.

Categoria A

Opera Vincitrice

NUOVA SEDE PARCO DEL LURA Caslino al Piano, Cadorago
Arch. **Paolo Brambilla Renato Conti**

L’edificio vincitore del Parco del Lura reagisce al contesto poco favorevole interiorizzando del tutto le valenze spaziali. Chiara è la pianta, assoluta la coincidenza tra forma e struttura e tra struttura e fonte di illuminazione naturale. Interessante la volontà di creare un microambiente naturale – i piccoli patii alberati integrati nella geometria della pianta. Efficace la semplicità e l’immediatezza dei dettagli, che rinunciano alle piacevolezze del design. La giuria ha osservato che un intervento cromatico, infrangendo l’ossessiva presenza del bianco, avrebbe giovato ad una migliore espressione del gioco dei materiali e della luce naturale. Risulta infine incomprensibile l’assenza, tra i grafici presentati, di una sezione trasversale che avrebbe efficacemente dichiarato il rapporto tra l’edificio preesistente e la “piazza” creata dall’inserimento del nuovo edificio, che ha di fatto natura di “basamento”.



Opera Menzionata

RESIDENZA UNIFAMILIARE “HANGAR” Bulgarograsso
Architetto **Marco Vido**

Interessanti l’attacco a terra – l’edificio appare sollevato dal piano di campagna – e l’impiego di materiali “trouvés”, che conferiscono forte carattere espressivo all’edificio. Il cromatismo delle superfici ossidate di recupero è messo in bel contrasto col nucleo murario azzurro, anche nel trattamento della superficie dell’intonaco. Il disegno degli spazi interni talvolta appare poco coerente con l’esterno per il trattamento dei materiali e per una preponderanza di elementi di complemento di arredo.

Opera Menzionata

VILLA UNIFAMILIARE Como
Architetto **Fabio Bianchi**

L’edificio appare estremamente elegante nel suo relazionarsi col paesaggio del lago, modello auspicabile per interventi in situazioni analoghe. Molto apprezzato l’ottimo livello della realizzazione, in particolare della muratura in pietra a facciavista. Visitando l’interno, la giuria ha preso atto della buona organizzazione degli spazi, ma nota che il rapporto dell’edificio con il fronte roccioso retrostante viene risolto in termini assolutamente tecnici, essendo lo spazio d’intercapedine destinato a mero deposito, con utilizzo di reti di protezione sull’esempio delle scarpate stradali. Sarebbe stato interessante che la condizione di radicarsi nella natura geologica del luogo avesse trovato riflesso nella forma dell’architettura, osservazione che trova conferma nella lettura della sezione trasversale.





Categoria B

Opera Menzionata

VILLA DEL GRUMELLO Como

Architetti **Paolo Brambilla, Elisabetta Orsoni, Corrado Tagliabue**

La giuria ha apprezzato l'alto livello di esecuzione di tutti gli interventi per la qualità costruttiva, pur non ravvisando elementi progettuali significativi nell'economia dell'intervento.

Opera Menzionata

ABITAZIONE PRIVATA E STUDIO PROFESSIONALE

Fino Mornasco Como

Architetto **Fabio Bianchi**

La giuria ha apprezzato il modo in cui il progetto è riuscito a ottenere un risultato di architettura partendo da una realtà preesistente assolutamente disarmante.



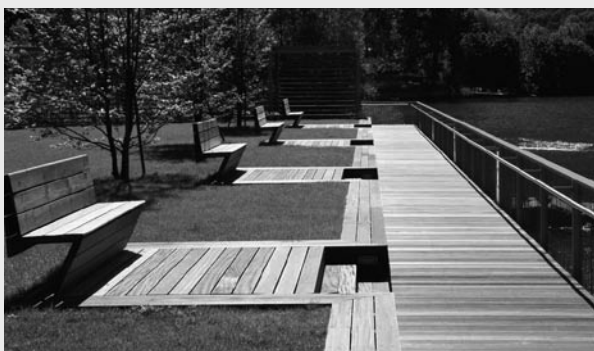
Categoria C

Opera Vincitrice

RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOLAGO Porlezza

Architetti **Marco Castelletti, Stefano Santambrogio**

La giuria ha apprezzato l'ottima realizzazione di tutte le parti di progetto esprimendo qualche perplessità sull'eccessivo catalogo delle soluzioni.



Opera Menzionata

RIASSETTO URBANISTICO FUNZIONALE DI PIAZZA GARIBALDI E COMPARTO ANNONI Cantù

Architetti **Roberto Cremascoli, Edison Okumura, Marta Rodrigues**

La giuria ha apprezzato la soluzione topografica testudinata. Ha però avanzato delle riserve sulla scelta e il trattamento del materiale lapideo, che non riesce ad esprimere in maniera convincente detta soluzione topografica: la scarsa incidenza dei giunti indebolisce la leggibilità del progetto della "testudo".

Categoria D

Opera Menzionata

LOFT Como

Architetto **Marco Vido**

L'opera, che ad un primo impatto appare brutale, è di fatto molto sofisticata nelle soluzioni tecniche ben dissimulate; impressionante la forza e la dimensione spaziale accentuata dalla presenza in subordine dei volumi dei servizi e delle camere; gli elementi architettonici esistenti, serramenti ferro-vetro e solai, mantengono la loro essenzialità originaria. È apprezzabile la finezza con cui sono state preservate le pareti con le tracce cromatiche della preesistente carrozzeria. L'interno appare alquanto dissonante con una funzione domestica stabile, risultando più consono a un uso esclusivamente diurno.



L'AUTORIZZAZIONE PAESISTICA

La Regione Lombardia con Decreti n°6820 del 03.07.2009, n°9447 del 23.09.2009 e n°14545 del 30.12.2009 ha provveduto, ai sensi dell'art. 159, comma 1 del D.Lgs. n°42/2004 e s.m.i., a redigere gli elenchi degli Enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche loro attribuite dalla L.R. n°12/2005 e s.m.i.

La Provincia di Como ci comunica che i Comuni di Albiolo, Blessagno, Cabiato, Capiago Intimiano, Casasco Intelvi, Casnate con Bernate, Cavargna, Cusino, Dizzasco, Figino Serenza, Gera Lario, Grandate, Guanzate, Lomazzo, Magreglio, Maslianico, Novedrate, Pigra, Ponna, Proserpio, Rodero, San Bartolomeo Val Cavargna, San Fedele Intelvi, San Nazzaro Val Cavargna, Schignano, Sorico, Sormano, Trezzone, Valmorea, Val Rezzo, Valsorda, Villa Guardia non sono stati inclusi in detti elenchi, pertanto, ai sensi dell'art. 80, comma 6-bis, le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e l'irrogazione delle sanzioni, nonché le funzioni amministrative riguardanti i provvedimenti inibitori e di sospensione dei lavori, relative ai suddetti Comuni, a partire dal 1° Gennaio 2010 sono esercitate dalla Provincia.

Giova ricordare che dal 1° Gennaio la procedura per il rilascio delle autorizzazioni suddette è notevolmente cambiata.

Precedentemente la domanda si presentava in Comune ed entro sessanta giorni si poteva ottenere il parere della Commissione del Paesaggio, salvo richiederla alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Rilasciata l'autorizzazione, il Comune la trasmetteva in Soprintendenza che aveva tempo sessanta giorni per annullarla, ma solo per motivi di illegittimità estrinseca e formale.

Con la nuova procedura la richiesta, accompagnata da una relazione tecnica, verrà inoltrata dal Comune alla Soprintendenza entro quaranta giorni dal ricevimento.

La Soprintendenza si pronuncia entro quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta ed il Comune, se subdelegato dalla Regione, rilascia o nega l'autorizzazione nei successivi venti giorni.

Il parere della Soprintendenza da obbligatorio è diventato preventivo, di merito e vincolante.

Se la Soprintendenza non si pronuncia nel termine di quarantacinque giorni, il Comune può convocare una Conferenza di Servizio che decide entro quindici giorni dalla convocazione.

Entro venti giorni dalla conclusione della Conferenza di Servizio, il Comune emette l'autorizzazione o il preavviso di rigetto.

Nel caso la Conferenza di Servizio non rispetti il termine di quarantacinque giorni o comunque in qualsiasi altro caso e per qualsiasi altro motivo, trascorsi sessanta giorni dal ricevimento degli atti da parte della Soprintendenza, il Comune rilascia l'autorizzazione o emette il preavviso di rigetto.

Anche se i termini possono essere interrotti, sia pure in modo irripetibile, una sola volta, per necessità di istruttoria, il tempo massimo necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica è di centocinque giorni che diventano centoventi se subentra la Conferenza di Servizio.

Solo in seguito si potrà procedere con una D.I.A. oppure con il Permesso di Costruire.

Nei Comuni con popolazione superiore ai centomila abitanti o quando il Responsabile del Procedimento evidenzia la complessità della pratica, i termini del procedimento edilizio sono raddoppiati e ovviamente possono essere interrotti sia pure una sola volta.

dott. ing. Franco Gerosa

DUE IMPORTANTI ACCORDI DI COLLABORAZIONE FIRMATI DAL PRESIDENTE DEL CNI CON IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E CON IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

In data 13 novembre 2009 e in data 11 dicembre 2009 il Presidente del Consiglio Nazionale ha sottoscritto Accordi di Collaborazione rispettivamente con il Dipartimento della Protezione Civile e con il Consiglio Nazionale dei Lavori Pubblici finalizzati a potenziare il ruolo del CNI e degli Ordini provinciali ogni qualvolta si tratti di tematiche attinenti l'ingegneria.

Nel merito, l'accordo con il CSLP riguarda i seguenti impegni:

- mettere a disposizione soggetti esperti per la formazione e l'aggiornamento professionale degli ingegneri;
- mettere a disposizione dati, informazioni, dotazioni cartografiche e quanto altro disponibile, ove non coperti da diritti d'autore, vincolo di segreto di stato ovvero non attinenti all'ordine ed alla sicurezza pubblica, nonché alla prevenzione e repressione dei reati, promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale sui temi di competenza del CSLP;
- fornire il materiale didattico, con eventuali oneri a carico del CNI, relativo ai corsi di formazione e di aggiornamento, ed a contribuire ad agevolare e semplificare le attività del CNI e/o degli Ordini Provinciali e/o dei partecipanti;
- istituire un coordinamento tecnico che si rapporti in forma unitaria per tramite dei rispettivi rappresentanti designati;
- garantire la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri iscritti sui temi di competenza del CSLP.

Le attività connesse riguardano il preventivo coinvolgimento, l'informazione e la formazione degli ingegneri nelle attività di studio e predisposizione di:

- pareri resi dal CSLP su proposte di legge relative agli appalti pubblici, al settore delle costruzioni, al territorio ed all'ambiente, nonché su proposte di normative tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, di sicurezza stradale, di opere marittime, del benessere ambientale;
- pareri che attengono all'applicazione del Codice di Contratti pubblici, al Regolamento di attuazione, al Capitolato Generale di Appalto, nonché alle norme relative alle competenze professionali ed all'applicazione delle tariffe professionali;
- pareri, normative tecniche nonché tutte le altre informazioni utili sulle attività svolte dal CSLP riguardo all'applicazione del Codice della Strada e delle relative norme di attuazione;
- pareri, le normative tecniche nonché tutte le altre informazioni utili sulle attività svolte dal CSLP relative all'applicazione delle seguenti leggi in materia di sicurezza delle costruzioni e della direttiva europea su prodotti da costruzione.

Le attività, coordinate dal CSLP e dal CNI, possono essere svolte ai livelli nazionale, regionale e provinciale, anche mediante formazione di formatori.

Le finalità dell'accordo con il Dipartimento della Protezione Civile sono le seguenti:

- formazione ed aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche di competenza della Protezione Civile;
- coinvolgimento degli ingegneri nelle attività tecniche di competenza della Protezione Civile.

Le attività connesse alla finalità di cui sopra riguardano il coinvolgimento degli ingegneri nelle attività di:

- previsione e di prevenzione del rischio, con particolare riguardo ai temi della sicurezza delle costruzioni in situazioni ordinarie e di emergenza;
- elaborazione dei Piani di Protezione Civile finalizzati a fornire soccorso alle popolazioni ed a superare le fasi di emergenza;
- valutazione delle agibilità degli edifici, delle attrezzature, delle infrastrutture dei trasporti e delle reti tecnologiche;
- gestione tecnica delle emergenze.

Al fine di ottimizzare la sinergia con il Dipartimento della Protezione civile sono previste le seguenti iniziative:

- formazione e aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla messa in sicurezza del territorio, degli insediamenti, degli edifici, delle attrezzature, delle infrastrutture dei trasporti e delle reti tecnologiche;
- formazione e aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla progettazione e realizzazione, in condizioni di sicurezza, degli insediamenti, degli edifici, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle reti tecnologiche;
- formazione e aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche, normative e procedurali relative alla pianificazione dell'emergenza ed alla realizzazione degli insediamenti temporanei.

Le attività, coordinate dal Dipartimento e dal Consiglio, possono essere svolte ai livelli nazionale, regionale e provinciale, anche mediante formazione di formatori.

dott. ing. Leopoldo Marelli

PROGETTAZIONE, SICUREZZA, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO: REQUISITI PER GARE DI APPALTO

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Circolare 12 novembre 2009, n. 4649

Chiarimenti in ordine all'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 253, comma 15-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (G.U. n. 274 del 24/11/2009)

LE NUOVE SOGLIE COMUNITARIE PER GLI APPALTI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2010

Regolamento (CE) n. 1177/2009 della commissione del 30/11/2009

che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti (Testo rilevante ai fini del SEE) (G.U. delle Comunità Europee n. L. 314/65 del 01/12/2009)

CATASTO

**Agenzia del Territorio
Comunicato 15 dicembre 2009**

Elenco dei comuni nei quali è stata accertata la presenza di fabbricati che non risultano dichiarati al catasto. (G.U. n. 291 del 15/12/2009)

TASSO DI INTERESSE LEGALE: 1% DAL 2010

Decreto Ministeriale del 04/12/2009

Ministero dell'Economia e delle Finanze ha aggiornato il saggio dell'interesse legale dal precedente 3% al valore dell'1%. Il nuovo valore dell'1% entrerà in vigore a partire dal 01/01/2010, sostituendo il precedente 3%, approva-

to con D.M. del 12/12/2007 e in vigore dal 01/01/2008 al 31/12/2009. (G.U. n. 291 del 15/12/2009)

NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Circolare 11 dicembre 2009

Entrata in vigore delle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008. Circolare 5 agosto 2009 - Ulteriori considerazioni esplicative. (G.U. n. 297 del 22/12/2009)

REGIONE LOMBARDIA

IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI

Deliberazione Giunta Regione Lombardia 25 novembre 2009, n. 8/10622

Linee guida per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) – Impianti fotovoltaici ed eolici e per la valutazione ambientale degli stessi impianti.

(B.U.R.L. del 01/12/2009, 1° Suppl. Straordinario)

TU PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Legge Regione Lombardia 4 dicembre 2009, n. 27

Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica.

(B.U.R.L. n. 49 del 09/12/2009 - 2° Suppl. Ordinario)

CHIARIMENTI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME TECNICHE

La circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 11 dicembre 2009 chiarisce che il momento di discriminare tra l'utilizzo della vecchia e della nuova disciplina viene individuato, per quanto riguarda i lavori pubblici, nell'affidamento dei lavori ovvero nell'avvio della progettazione definitiva o esecutiva; mentre per quanto riguarda le costruzioni di natura privatistica, tale momento discriminante viene individuato nell'inizio della costruzione dell'opera o della infrastruttura. Appare opportuno chiarire che dovendosi individuare, anche con riguardo alle iniziative private, un momento certo ed incontestabile per potersi parlare di inizio delle costruzioni e delle opere infrastrutturali, detto momento non possa essere altro che quello dell'avenuto deposito entro la data del 30 giugno 2009, presso i competenti uffici comunali comunque denominati.

Sempre con riguardo ai lavori di natura privatistica appare opportuno fornire ulteriori precisazioni nel caso si ricorra ad una variante in corso d'opera. L'elemento discriminante è la presenza di modifiche sostanziali dell'organismo architettonico, in quanto implicanti un sostanziale mutamento del comportamento statico globale dell'opera. Pertanto, nei casi sopraindicati e solo per essi, dovranno essere integralmente applicate le nuove norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008, nel senso che dovrà essere effettuata una esplicita verifica di congruenza tecnica del progetto variato, con le nuove norme tecniche, ovvero una nuova progettazione strutturale dell'intero organismo costruttivo. La figura professionalmente competente a valutare la sussistenza delle condizioni tecniche che possano determinare una «variante sostanziale», non può che individuarsi nel progettista strutturale dell'opera. Qualora siano stati affidati lavori o avviati progetti definitivi o esecutivi prima del 1° luglio 2009, continua ad applicarsi la normativa tecnica utilizzata per la redazione dei progetti, fino all'ultimazione dei lavori e all'eventuale collaudo.

FINANZIARIA 2010 E ALTRE NOVITA' FISCALI

RIAPERTURA DELLA RIDETERMINAZIONE DEL COSTO FISCALE DELLE PARTECIPAZIONI NON QUOTATE E DEI TERRENI

La Finanziaria 2010 ha disposto la riapertura dei termini per la rideterminazione del costo o valore di acquisto delle partecipazioni non quotate e dei terreni (sia agricoli che edificabili) posseduti da soggetti che non operano in regime d'impresa (es. persone fisiche, società semplici e soggetti equiparati, enti non commerciali), dietro il versamento di un'imposta sostitutiva commisurata al valore espresso da un'apposita perizia giurata di stima. A tali fini, le partecipazioni o i terreni devono essere posseduti alla data dell'1.1.2010.

Per effettuare la rideterminazione del costo o valore d'acquisto occorre, entro il 31.10.2010, far redigere e asseverare da un professionista abilitato la perizia giurata sul valore della partecipazione (es. da parte di un dottore commercialista o esperto contabile) o del terreno (es. da parte di un geometra o architetto). A seguito della rideterminazione, il costo fiscalmente rilevante delle partecipazioni o dei terreni è assunto nella misura indicata nella perizia di stima: l'operazione, quindi, permette di ridurre le eventuali plusvalenze che si formeranno a seguito della cessione. La rideterminazione comporta il versamento, entro il 31.10.2010, dell'imposta sostitutiva, calcolata sull'intero valore di perizia:

- del 4%, per le partecipazioni "qualificate" e per i terreni;
- ovvero del 2%, per le partecipazioni "non qualificate".

In alternativa al pagamento in un'unica soluzione è possibile optare per la rateizzazione in tre quote costanti, con scadenza al 31.10.2010, al 31.10.2011 e al 31.10.2012.

Sulla seconda e terza rata sono dovuti gli interessi del 3% annui, a decorrere dal 31.10.2010.

NOVITÀ IN MATERIA DI INTERVENTI EDILIZI PROROGA DELLA DETRAZIONE IRPEF DEL 36% PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO

La detrazione IRPEF del 36% delle spese relative a taluni interventi di recupero edilizio sugli immobili residenziali viene ulteriormente prorogata in relazione alle spese sostenute nel 2012.

L'agevolazione compete:

- nel limite di 48.000,00 euro di spese sostenute per unità immobiliare;
- a condizione che il costo della manodopera sia indicato separatamente in fattura.

PROROGA DELLA DETRAZIONE IRPEF DEL 36% PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI RISTRUTTURATI DA IMPRESE

È stata ulteriormente prorogata di un anno anche la detrazione IRPEF del 36% delle spese sostenute per l'acquisto o l'assegnazione di unità immobiliari abitative (e relative pertinenze) site in fabbricati interamente recuperati da imprese di costruzione o ristrutturazione, oppure da cooperative edilizie, mediante interventi di restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia.

La detrazione compete quindi a condizione che:

- l'intervento di recupero sia eseguito nel periodo dall'1.1.2008 al 31.12.2012;
- l'atto notarile di acquisto o di assegnazione sia stipulato entro il 30.6.2013.

L'agevolazione compete:

- sul 25% del corrispettivo di acquisto o di assegnazione, fino a concorrenza del tetto massimo di 48.000,00 euro per unità immobiliare;
- a condizione che il costo della manodopera sia indicato separatamente in fattura.

PROROGA "A REGIME" DELL'ALIQUOTA IVA RIDOTTA SULLE MANUTENZIONI EDILIZIE

Viene prorogato per gli anni 2012 e successivi il regime di applicazione dell'IVA con aliquota ridotta (10% anziché 20%) previsto per le prestazioni di servizi rese nell'ambito di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata.

Pertanto, l'agevolazione, da misura a carattere temporaneo, diviene "norma a regime". L'agevolazione compete indipendentemente dal fatto che il costo della manodopera sia indicato separatamente in fattura (diversamente da quanto avviene per la detrazione IRPEF del 36% per le ristrutturazioni edilizie e per la detrazione IRPEF/IRES del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici).

PROROGA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

La Finanziaria 2010 ha prorogato la facoltà di destinazione del 5 per mille dell'IRPEF anche in relazione alle dichiarazioni dei redditi relative al 2009 (730/2010 e UNICO 2010 PF):

- secondo le modalità che saranno definite con un successivo DPCM;

- nel limite massimo di spesa di 400 milioni di euro.

Rispetto agli scorsi anni, la Finanziaria 2010 non provvede ad individuare direttamente le finalità e le categorie di soggetti che possono beneficiare della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF (es. sostegno del settore no-profit, della ricerca scientifica e sanitaria, delle attività sociali dei Comuni, delle associazioni sportive dilettantistiche, ecc.).

Al riguardo, pertanto, appare necessario attendere l'emanazione del previsto provvedimento attuativo.

NOVITA' IVA IN VIGORE DALL'1.1.2010

TERRITORIALITA' IVA PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI

A decorrere dal 1° gennaio 2010 entrano in vigore in Italia le nuove norme relative all'imponibilità IVA nel campo delle prestazioni di servizi previste dalla direttiva comunitaria n. 2008/8/CE (che apporta rilevanti modifiche alla Direttiva 2006/112/CE, nota anche come "sesta direttiva").

La regola base per i servizi generici

Fino al 31 dicembre 2009, la regola base per la prestazione di servizi, in ossequio alla disciplina IVA armonizzata dalla sesta direttiva CE, prevedeva che la prestazione si intendeva effettuata nello stato in cui il prestatore aveva stabilito la sede della propria attività economica. Il principio nell'ordinamento Italiano è recato dall'articolo 7, comma 3 del D.p.r. n. 633/1972.

La normativa comunitaria ha ritenuto di modificare il regime ordinario in base alla situazione soggettiva del committente del servizio:

A partire dal 1° gennaio 2010 pertanto le prestazioni di servizi:

- saranno imponibili nel paese di residenza del prestatore se rese a soggetti privati consumatori;
- saranno imponibili nel paese del committente se soggetto passivo dell'imposta sul valore aggiunto;

Il nuovo art. 7-ter comma 1 DPR 633/72 prevede che le prestazioni di servizi si considerano effettuate in Italia quando il committente:

- è un soggetto passivo italiano
- non è un soggetto passivo, se il prestatore è invece un soggetto passivo italiano

Definizione di soggetto passivo dell'imposta

Ai fini dell'applicazione della nuova normativa la direttiva

comunitaria stabilisce che:

- il soggetto passivo che svolge anche operazioni non soggette all'imposta deve essere considerato soggetto passivo per tutte le operazioni che gli vengono rese;
- la persona giuridica identificata ai fini IVA anche se non è un soggetto passivo si considera tale (si pensi ad esempio ad enti non commerciali titolari di partita IVA).

APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE

Lo schema di decreto legislativo ancora in corso di pubblicazione stabilisce come regola generale il metodo dell'inversione contabile per tutte le cessioni di beni e tutte le prestazioni di servizi effettuate in Italia da soggetti non residenti nei confronti di soggetti passivi d'imposta residenti nel territorio dello Stato. Se il cessionario o committente riceve il bene o servizio da un fornitore extra UE deve emettere autofattura in un unico esemplare con l'addebito dell'iva se si tratta di operazione imponibile ovvero con indicazione del titolo di non imponibilità o esenzione.

Se il cessionario o committente riceve il bene da un fornitore UE integra la fattura estera annotando il documento sia nel registro delle fatture emesse che in quello degli acquisti.

OBBLIGHI INTRASTAT

Dall'1.1.2010 l'obbligo di inviare i modelli intrastat è stato esteso alle prestazioni di servizi. La presentazione, che dovrà avvenire esclusivamente per via telematica, avrà cadenza:

- trimestrale, per un ammontare di operazioni sino ad 50.000,00
- mensile, per un ammontare di operazione uguale o superiore ad 50.000,00.

Nuovi termini

A decorrere dagli elenchi riferiti al 2010, i termini per la presentazione telematica coincideranno con il giorno 19 del mese successivo al periodo di riferimento (es. 19.02.2010 per gli elenchi di gennaio 2010 e 19.04.2010 per gli elenchi del primo trimestre 2010).

COMPENSAZIONI IVA

Si riassumono di seguito le principali novità in vigore dall'1.1.2010 relativamente alle compensazioni dei crediti IVA, già anticipate nell'articolo sul numero 109 del Notiziario:

- la compensazione dei crediti IVA di importo superiore a 10.000,00 euro annui potrà essere effettuata solo a partire

dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale o dell'istanza trimestrale (modello TR) dalla quale emerge il credito;

- l'obbligo, per i soggetti che effettuano la compensazione di crediti IVA superiori a 10.000,00 euro annui, di utilizzare per la presentazione dei modelli F24 esclusivamente i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate;
- l'utilizzo in compensazione di crediti IVA per importi superiori a 15.000,00 euro annui comporta altresì l'obbligo che la dichiarazione annuale IVA, dalla quale emerge il credito, rechi l'apposizione del visto di conformità c.d. "leggero" da parte di un soggetto abilitato (es. dottore commercialista o esperto contabile), attestante la verifica della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze delle scritture contabili e di queste ultime alla relativa documentazione.

Le novità in esame riguardano i soli crediti IVA che vengono utilizzati nel modello F24 in compensazione con altri debiti tributari o contributivi (c.d. compensazione "orizzontale" o "esterna").

Rimangono quindi ferme le precedenti disposizioni in relazione alla compensazione dei crediti IVA con i versamenti dovuti a titolo di IVA (c.d. compensazioni "interne" o "verticali").

PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE IVA IN FORMA AUTONOMA

Per evitare eccessivi pregiudizi finanziari, i contribuenti che intendono utilizzare in compensazione, ovvero chiedere a rimborso, il credito risultante dalla dichiarazione annuale IVA possono presentare la dichiarazione in forma autonoma, a partire dal 1° febbraio, anziché nell'ambito del modello UNICO. Avvalendosi di tale facoltà, in caso di presentazione della dichiarazione annuale IVA entro il mese di febbraio, la compensazione del credito potrà essere effettuata dal 16 marzo, ferma restando l'eventuale necessità del visto di conformità.

In caso di presentazione della dichiarazione annuale IVA entro il mese di febbraio, si è esonerati dall'obbligo di presentazione della comunicazione dati IVA.

IMMOBILI DEI LAVORATORI AUTONOMI

La deducibilità degli ammortamenti e dei canoni di leasing degli immobili strumentali per l'esercizio dell'arte o della professione, applicabile ai beni acquistati nel periodo dall'1.1.2007 al 31.12.2009 (ai sensi dell'art. 1 co. 335 della L.

296/2006, Finanziaria 2007), non è stata prorogata né dalla L. 191/2009 (Finanziaria 2010), né dal DL 194/2009 (c.d. D.L. "milleproroghe").

Per gli immobili strumentali acquisiti in proprietà o in leasing a partire dall'1.1.2010, dunque, ferma restando l'indeducibilità dei suddetti componenti reddituali, appare dubbia la disciplina di riferimento.

SCUDO FISCALE-TER

Il D.L. 194/2009 (c.d. "mille-proroghe") ha disposto la riapertura dei termini di adesione allo scudo fiscale.

La quarta versione della norma sull'emersione dei capitali illecitamente detenuti all'estero avrà due scadenze differenti alle quali saranno associate due nuove aliquote dell'imposta straordinaria che è ora così determinata, per le operazioni di emersione perfezionate successivamente al 15.12.2009:

- 6% fino al 28.2.2010;

- 7% dall'1.3.2010 al 30.4.2010.

Il provvedimento raddoppia inoltre i termini per l'accertamento in materia di monitoraggio e presunzione.

Per i lavoratori dipendenti ed equiparati cosiddetti "frontalieri", inoltre, nel caso di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi e di dichiarazione integrativa relative all'anno 2008 è possibile sanare l'omessa o incompleta presentazione del modulo RW, relativamente alle disponibilità finanziarie derivanti da lavoro prestato all'estero ivi detenute al 31.12.2008, entro il termine del 30.4.2010

TASSO LEGALE

Il DM 23.12.2009 ha adeguato al minor tasso di interesse legale, pari all'1% a partire dall'1.1.2010 (DM 4.12.2009), le modalità di calcolo del valore delle rendite o pensioni e dei diritti di usufrutto vitalizio, ai fini dell'applicazione dell'imposta di registro e dell'imposta sulle successioni e donazioni, modificando i coefficienti indicati all'art. 46 e al prospetto allegato del DPR 26.4.86 n. 131 (imposta di registro) e all'art. 17 del DLgs. 31.10.90 n. 346 (imposte sulle successioni e donazioni).

DETRAZIONE 55%

Con riferimento alla comunicazione per i lavori concernenti gli interventi di riqualificazione energetica che beneficiano della detrazione del 55% (art. 1 co. 344 della L. 296/2006 prorogato dall'art. 29 del DL 185/2008), si ricorda che:

- comunicazioni devono essere trasmesse all'Agenzia delle

Entrate, esclusivamente in via telematica utilizzando il software disponibile sul sito www.agenziaentrate.it, per le spese sostenute nei periodi d'imposta precedenti a quello in cui i lavori sono terminati, con riferimento ai soli lavori che proseguono oltre il periodo d'imposta;

- per i lavori iniziati e non terminati nel 2009, l'invio è possibile a partire dal 4.1.2010 ed entro il 31.3.2010.

In ogni caso, i contribuenti che intendono avvalersi della detrazione devono continuare ad inviare all'ENEA, attraverso il sito internet www.acs.enea.it, entro 90 giorni dalla fine dei lavori, i dati indicati nel DM 19.2.2007.

COMPENSAZIONE DEL CREDITO IRPEF IN CAPO ALL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE O SOCIETÀ' DI PERSONE

La circolare dell'Agenzia delle Entrate 23.12.2009 n. 56 ha previsto la possibilità, da parte delle società o associazioni di cui all'art. 5 del TUIR (società di persone, società di armamento, società di fatto, associazioni senza personalità giuridica per l'esercizio in forma associata di arti e professioni, imprese familiari), di utilizzare i crediti IRPEF derivanti dalle ritenute subite per compensare propri debiti fiscali e contributivi, una volta operato lo scomputo dal debito IRPEF dei soci o associati.

A tal fine:

- i soci o associati devono manifestare preventivo assenso mediante apposito atto avente data certa, oppure nell'atto costitutivo;
- il credito deve risultare dalla dichiarazione annuale della società o dell'associazione;
- una volta che le ritenute sono state attribuite al soggetto collettivo ed il relativo credito è stato dal medesimo utilizzato in compensazione con i propri debiti tributari e previdenziali, eventuali importi residui di credito non possono più essere trasferiti ai soci o associati. Nonostante i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate, permangono alcuni dubbi di carattere interpretativo ed applicativo, attinenti l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, le modalità di effettuazione della scelta da parte dei soci ed associati e i termini entro i quali la scelta può essere operata.

*Redatto in data 11.1.2010
dott. Walter Moro*

26 novembre

Ling. Marelli incontra i membri della Commissione Parcelle, presso la sede dell'Ordine

27 novembre

Ling. Zappa partecipa all'incontro sul progetto Energy CH-IT, presso la sede di Como del Politecnico di Milano

3 dicembre

Riunione di Consiglio

4 dicembre

Ling. Ajani partecipa alla ricorrenza di S. Barbara Patrona del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, presso il Comando Provinciale di Como

10 dicembre

Il Consiglio incontra i nuovi iscritti

10 dicembre

Ling. Marelli è presente alla cena natalizia organizzata dall'Ordine degli Ingegneri di Lecco

11/12 dicembre

Ling. Marelli partecipa all'Assemblea dei Presidenti a Roma

16 dicembre

Concerto di Natale con scambio di auguri

16 dicembre

Ling. Marelli firma procura, presso lo studio dell'Avv. Beretta di Milano, per ricorso al Tar contro il bando, indetto dal Comune di Pavia, per assegnazione di incarico di pianificazione urbanistica

17 dicembre

Riunione di Consiglio

18 dicembre

Ling. Garlati è presente alla serata "Not(t)e di Architettura" organizzata dall'Ordine degli Architetti PPC di Como

11 gennaio

Riunione della Commissione Liquidazione Parcelle composta da ing. Galliani, ing. Garlati, ing. Gilardoni e ing. Minoretti

13 gennaio

Riunione della Commissione Liquidazione Parcelle composta da ing. Galli, ing. Lozej e ing. Malerba

14 gennaio

Riunione della Commissione Liquidazione Parcelle composta da ing. Ajani, ing. Galliani, ing. Garlati, ing. Gilardoni e ing. Minoretti

14 gennaio

Ling. Zappa partecipa all'incontro sul progetto Energy CH-IT, presso l'Università SUPSI di Manno CH

14 gennaio

Ling. Gerosa e l'ing. Marelli partecipano alla serata "Il Rotary per l'Abruzzo: il punto dopo 8 mesi" organizzata dal Rotary Club Erba Laghi, a Erba

15 gennaio

Ling. Garlati e l'ing. Gerosa sono presenti all'inaugurazione della mostra "Un progetto per l'isola del razionalismo", presso la Villa del Grumello a Como

18 gennaio

Riunione della Commissione Liquidazione Parcelle composta da ing. Bottinelli, ing. Castellini, ing. Garlati e ing. Romagnoni

21 gennaio

Riunione della Commissione Liquidazione Parcelle composta da ing. Galli, ing. Lozej e ing. Malerba

21 gennaio

Riunione di Consiglio

IN DEMOCRAZIA (?) I PRIMI POSSONO DIVENTARE ULTIMI E GLI ULTIMI PROMOSSI A PRIMI

Terminate le votazioni per eleggere i componenti del Consiglio dell'Ordine di Como ho ricevuto numerose telefonate da parte di colleghi che si sono complimentati per la consistente partecipazione dei votanti (il quorum è stato superato già in seconda convocazione) e si sono congratulati per le numerose preferenze attribuite ai primi degli eletti.

Non solo ho avuto i complimenti dai nostri colleghi comaschi, ma anche da tanti altri colleghi di diversi Ordini italiani e persino da qualche componente del Consiglio Nazionale.

E fin qui tutto bene e ringrazio tutti per le gradite e gentili telefonate.

Poi alla prima riunione del nuovo Consiglio dell'Ordine sono state attribuite le cariche di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere.

I risultati sono stati comunicati sia a livello locale che nazionale. Ebbene da quel momento è nato un fastidioso tormentone.

Lunghissime telefonate di colleghi che si sono chiesti, come mai, avendo avuto così tante preferenze, non ero stato proposto per una qualsiasi funzione di rappresentanza dell'Ordine, considerate la mia dichiarata disponibilità, la posizione di pensionato, la ventennale esperienza nell'ambito dell'Ordine e i numerosi compiti svolti in passato con riconosciuti riscontri positivi.

Alcuni colleghi di altre provincie, avendomi incontrato da più di un decennio alle assemblee dei Presidenti, alle quali ho partecipato con delega del Presidente di Como, mi hanno confessato che si sarebbero aspettati una quasi automatica conferma nei ruoli di maggiore responsabilità dell'Ordine.

Ma la cosa che ha stupito ancor di più i colleghi è stato il fatto, veramente inconsueto, che Presidente e Vice Presidente eletti sono stati, appunto, coloro che nelle votazioni hanno ricevuto il minor numero di preferenze e con abissale distacco dai primi votati.

Ho cercato di spiegare a chi mi ha rivolto domande in merito che quanto è avvenuto è stata la mera conseguenza di un concetto veramente sorprendente e opportunistico della democrazia. Nella distribuzione delle cariche interne si è tenuto legittimamente conto della volontà espressa da 6 consiglieri su 11, ma si è del tutto trascurata una opportuna e auspicabile opera di ricerca di una soluzione unitaria condivisa da tutti: è la prima volta che questo accade e non è certo nell'interesse dell'Ordine.

In pratica i più di mille voti raccolti da cinque candidati eletti ai primi posti sono stati considerati di valenza pari a zero rispetto ai circa 900 raccolti dagli altri sei. La democrazia è salva, ma il buonsenso no.

In ultima analisi non solo non si è tenuto conto della volontà e dell'espressione dei nostri Colleghi che ci hanno votato, ma non sono state considerate e valutate altre oggettive e riconosciute prerogative, già consolidate da lungo tempo.

Si sarebbe potuto correggere di comune accordo, con qualche sacrificio da parte di tutti, questa situazione che inevitabilmente ha portato ad una incresciosa formazione di maggioranza e minoranza: non è stato possibile. Ambizioni personali, obiettivi diversi ma non resi espliciti? Può darsi.

Un vero peccato. Anche la volontà più volte espressa, prima delle elezioni, dal Presidente uscente, di non volersi candidare alla presidenza, poteva essere un fattore positivo per concordare assetti unitari. Tutto inutile: nessuna proposta è stata avanzata da chi ha ritenuto di aver vinto, né ovviamente, visto l'atteggiamento negativo, dagli altri.

Ritengo che quanto ho scritto è senz'altro un atto dovuto, non solo per onor di cronaca, ma soprattutto per liberarmi dalle assillanti interrogazioni, da chiarimenti che mi saranno rivolti e da richieste da parte di colleghi di altri Ordini che, non incontrandomi alle assemblee e riunioni varie, mi telefoneranno, forse in prima battuta preoccupati per la mia salute, chiedendomi il perché della mia assenza.

In tale modo potrò rispondere con la laconica frase: "Ti invierò una email con questo articolo che ti spiegherà il tutto"

Del resto, chi dice che le email fanno perdere tempo? A me ne faranno risparmiare un sacco.

dott. ing. Giordano Zappa

IL PENSIONATO INARCASSA: TRA “SOSTENIBILITÀ” DEL SISTEMA E DILEMMI PERSONALI

Con l'anno 2009 ho maturato il quinquennio di riferimento per la corresponsione del supplemento di pensione, in applicazione alle modalità contributive introdotte nel 2003. La prima felicitazione, rivolta a me stesso ed al Padreterno che me l'ha consentito, è per aver superato indenne questo periodo. Ovviamente i giovani non si pongono il problema ma per noi anziani che proseguiamo nel lavoro dopo il pensionamento, versando, come gli altri, contributi proporzionali al reddito, il traguardo è già una splendida vittoria che se fortunatamente ripetuta nel prossimo quinquennio diventa ancora più fulgente. Le regole del resto sono implacabili: se versi contributi dai 95 ai 99 anni, al prossimo compleanno del secolo avrai l'adeguamento.

Dopo le autofelicitazioni un primo calcolo: a parità di reddito l'adeguamento con il sistema contributivo produce un effetto economico fortemente penalizzante (circa dimezzato) rispetto al sistema precedente di tipo retributivo. Mi aspetto già la prima contestazione. Se il sistema non ti va perché continui? Giusta osservazione alla quale si possono fornire varie risposte in primo luogo il lavoro libero professionale presuppone rapporti con clienti che non sempre è possibile interrompere ad una scadenza precisa: si pensi alla direzione di lavori di durata pluriennale, alle prestazioni non ancora pagate, al problema dei collaboratori, alla necessità economica di integrare la pensione ed altre implicazioni; anche il maggior tempo libero può comportare costi che richiedono fonti integrative e, del resto, le stesse statistiche INARCASSA indicano nel proseguimento del lavoro più una regola che un'eccezione. La condizione di equilibrio che sarebbe utile da ricercare è il più delle volte influenzata da fattori esterni non sempre direttamente controllabili.

Nonostante le inevitabili delusioni, la nostra resta pur sempre una professione stimolante che, se vissuta e non solo ricordata e raccontata, tiene vivi curiosità, intelligenza e interessi culturali e quindi, in definitiva, lo spirito. E allora quali sono dubbi e dilemmi del pensionato? Il sistema retributivo ha assicurato, soprattutto nei riguardi del pensionamento per vecchiaia, la solidarietà interna della categoria pur su basi economiche non particolarmente esaltanti rispetto ai risultati raggiunti da altri lavoratori, i servizi assistenziali non coprono l'intero universo delle prestazioni sanitarie ma raggiungono un buon livello complessivo, tuttavia INARCASSA offre

una immagine fortemente burocratizzata di un sistema nel quale la persona e i suoi problemi sono relegati a comparse in nome di un presunto interesse collettivo. Eppure la CASSA è gestita da colleghi e ingegneri e architetti ai quali non dovrebbe risultare difficoltoso trovare le soluzioni in grado di venire incontro alle esigenze, non di una sterminata moltitudine di lavoratori che praticano le più disparate attività ma di poche decine di migliaia di iscritti con un lavoro affine.

Con una maggiore sensibilità, che si è già manifestata negli anni precedenti riducendo sanzioni ed interessi a livelli più umani, si potrebbe ridurre magari progressivamente il periodo di maturazione dei supplementi di pensione oppure in caso di cessazione prima della scadenza del quinquennio rendere possibile all'interessato o agli eredi la possibilità riavere il contributo soggettivo versato in cambio della rinuncia al trattamento aggiuntivo (alla CASSA rimarrebbero peraltro i versamenti integrativi). Sono pochi interventi particolari praticamente ininfluenti a livello economico sulla gestione generale ma sufficienti a conferire maggior serenità a colleghi che hanno per decenni contribuito alla sopravvivenza economica delle loro Cassa previdenziale.

In attesa di modifiche statutarie ad un collega scapolo ottantacinquenne ho suggerito un altro sistema: concordare con la giovane badante l'annullamento dei costi prestazionali in cambio di un matrimonio che assicuri alla stessa il prolungato godimento della reversibilità. Potrebbe essere anche un sistema per rendere più piacevole la vecchiaia: vorrei sbagliarmi ma la CASSA starà pensando ad un contromossa.

dott. ing. Manlio Cantaluppi

Offerte

System Evergreen AG per conto di società cliente estera, cerca **INGEGNERE EDILE/CIVILE** con esperienza pluriennale per lavoro in Africa. E' richiesta la residenza in loco e sono previsti rientri periodici. Necessaria comprovata esperienza almeno quinquennale di cantiere. Conoscenza Portoghese e/o Inglese, spiccate capacità relazionali ed esperienza nell'esecuzione di edifici civili costituiranno titolo preferenziale. Gli interessati possono inviare e-mail completo di curriculum al seguente indirizzo di posta elettronica: roberta.sarti@evergreen.us mailto:roberta.sarti@evergreen.us>. Riferimenti: System Evergreen AG - Tel.+41 91 9732099 Fax. +41 91 9732099 Indirizzo: Strada di Gandria 33, Lugano (CH).

Si cercano **INGEGNERI E ARCHITETTI NEOLAUREATI PER LA QUALIFICA DI ASSISTENTE AL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE** per il cantiere di City Life a Milano, il cantiere più grande d'Europa progettato da Daniel Libeskind, Zaha Hadid e Arata Isozaki. Inviare il curriculum vitae al seguente indirizzo: massimo.bazzarelli@spea.autostrade.it

Si cercano **INGEGNERI CIVILI INDIRIZZO TRASPORTI**, sia Senior che Junior, per lavorare in SPEA Ingegneria Europea, la seconda società di ingegneria d'Italia come fatturato nelle opere pubbliche. Le sedi di lavoro sono Milano e Roma, eventualmente Genova. Inviare il curriculum vitae al seguente indirizzo: massimo.bazzarelli@spea.autostrade.it

Medio-piccola azienda operante nel settore della Progettazione e Installazione Impianti Elettrici civili e Industriali con sede a Cernusco sul Naviglio (Mi) cerca **INGEGNERE ELETTROTECNICO**, preferibilmente settore Impiantistico (non vincolante) da assumere all'interno del proprio Ufficio Tecnico Elettrico. L'attività comporta redazione ed emissione di progetti elettrici con utilizzo di software vari (AutoCad, ecc..) e varie attività di ufficio. La persona attualmente presente all'interno dell'Ufficio Tecnico è dimissionaria e disponibile a fornire tutto il supporto necessario all'inserimento della nuova figura professionale anche successivamente al periodo di preavviso.

Se interessati contattare ing. Paolo Balbarani all'indirizzo email paolo.balbarani@tiscali.it oppure al numero cellulare 349 3799 376 (prima delle 8:30, oppure la sera dopo 18:30)

Mercurio Ambiente Sicurezza S.r.l., società di ingegneria con sede operativa in Cavallasca (CO), operante in ambito Pubblico e Privato in attività quali sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, sicurezza in cantiere, formazione e consulenza, **CERCA INGEGNERE CIVILE/EDILE/AMBIENTALE, GEOMETRA, PERITO EDILE**, da affiancare ai Professionisti dell'ufficio tecnico nella gestione delle varie commesse.

Sono richieste: buona conoscenza del pacchetto Office e di Autocad, disponibilità agli spostamenti e discrete capacità organizzative.

Sede operativa: Cavallasca (CO). Candidature complete di autorizzazione al trattamento dei dati personali da inviare a: tecnico@mercurioambiente sicurezza.it

Evolve SA, società di ingegneria con sede a Bellinzona (CH), cerca da subito **INGEGNERE CON COMPROVATA ESPERIENZA NELLE ENERGIE RINNOVABILI**, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici.

Il candidato, oltre ad avere delle solide basi nelle tematiche ambientali/territoriali, dovrà aver maturato anche una significativa esperienza nella progettazione di impianti fotovoltaici che gli permetta di seguire autonomamente il relativo iter autorizzativo. La conoscenza del tedesco costituirà elemento preferenziale. Si offre un ambiente giovane e dinamico, possibilità di crescita professionale e uno stipendio adeguato alle effettive capacità dimostrate. I candidati sono pregati di spedire il proprio Curriculum Vitae corredato da una lettera di presentazione al seguente indirizzo: Evolve SA – piazza Indipendenza 7 – CP 2719 – CH-6501 Bellinzona

Atempo Agenzia per il lavoro, filiale di Mariano Comense, cerca per un'azienda nel settore sicurezza ambiente un **INGEGNERE CON LA FUNZIONE DI ADDETTO RSPP**. E' necessario che abbia effettuato almeno il primi due moduli o, meglio, tutti e tre. E' gradita esperienza nel settore, anche minima. Contratto commercio, iniziale contratto tempo determinato con l'agenzia e successivamente contratto con l'azienda stessa. Inviare CV a anna.amati@atemospa.it

Logical Soft di Desio (MB), azienda leader nello sviluppo di software tecnico per l'edilizia (calcolo strutturale, certificazione energetica e sicurezza nei cantieri) cerca un **GIOVANE INGEGNERE**

Richieste

CIVILE O EDILE (laurea quinquennale specialistica) con l'obiettivo di potenziare il team di assistenza tecnica.

Il ruolo proposto prevede di fornire assistenza agli utenti del software (ingegneri ed architetti), tenere corsi di utilizzo sui programmi e supportare le fasi di sviluppo e collaudo del software, affiancando i programmatori.

Requisiti richiesti: neolaureato in ingegneria civile/edile, brillante, con ottima predisposizione al lavoro di gruppo e possiede una buona conoscenza dei pacchetti software Office e Autocad. Gradito il domicilio nella provincia di Monza e Brianza o Nord Milano. Inviare il proprio curriculum a staff@logical.it

ELEP S.p.A., produce e commercializza prodotti microbiologici e chimici per il settore ambientale, destinati ad impianti di trattamento acque di scarico, trattamento cattivi odori, bonifica di terreni contaminati, ecc. cerca un **TECNICO COMMERCIALE** al quale affidare lo sviluppo del mercato in LOMBARDIA. Titolo di studio: Laurea Ingegneria Ambientale, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Ambientali, o similari. Offrono un contratto a tempo determinato di 1 anno finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato, stipendio fisso + provvigioni ed eventuali bonus al raggiungimento degli obiettivi, auto aziendale, telefono aziendale e rimborso spese. La provenienza dal settore ambientale / depurazione acque costituirà titolo preferenziale. Cornaredo (Mi) - Referente: Dott. Massimo Cibra - Telefono: 02/9363163 - Fax: 02/9363172 - E-mail: info@elep.it

DE CAPITANI LARA

Laureata 24enne in Ingegneria Edile-Architettura (sessione ottobre 2009) con valutazione 108/110 presso il Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco, residente in Provincia di Lecco, cerca lavoro e offre la propria collaborazione a studi e imprese edili della zona di Lecco e Como. Patente B. Impiego e disponibilità immediata. Per informazioni scrivere all'indirizzo e-mail lara.deca@alice.it. Curriculum sul sito www.ordingcomo.org

DISARÒ ROBERTO

Ingegnere Biomedico con indirizzo tecnologico industriale (progettazione meccanica, materiali) disponibile a collaborazione o assunzione presso studi di ingegneria o aziende. Esperienza: CAD 3D, FEM; assistenza tecnica e consulenza per impianti fotovoltaici; gestione qualità. Ottima conoscenza lingue inglese e tedesco. Disponibilità immediata. Contatti: MAIL robdisaro@gmail.com; CELL. 346 1359163. Curriculum sul sito www.ordingcomo.org

MAURI ALESSANDRO

INGEGNERE EDILE/ARCHITETTO, iscritto all'ordine e con partita IVA, abilitato alla redazione dei certificati energetici e piani di sicurezza, ottima conoscenza dei software di progettazione, offre la propria collaborazione, anche part-time, presso studi tecnici di progettazione strutturale. Esperienza di 3 anni maturata presso studi tecnici. tel. 347 166 76 87

RICCIARDI GIAMPIERO

Ingegnere Civile Edile v.o. laureato a Napoli nel 1997, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Caserta da oltre 10 anni; ho maturato esperienza in

cantiere nella direzione lavori, contabilità, materia di sicurezza sul lavoro (D.lgs n. 494/96, D.D.P.P.R.R, n. 222 e 235/2003 D.Lgs. n.626/94, D.Lgs. n. 81/2008, in possesso dei requisiti di cui all'art. 32 del Decreto n. 81/2008); progettazione architettonica e strutturale di opere civili edili, calcoli, depositi al Genio Civile etc.; ho maturato esperienza triennale presso stabilimento di industria settore alimentare, nella figura di collaboratore del Responsabile di Produzione. Domiciliato a Milano, motivato, dinamico cerca collaborazione duratura con studi tecnici, imprese zona Como e provincia. Curriculum sul sito www.ordingcomo.org

ROMANO RAFFAELLA

Laurea Specialistica in Ingegneria Edile presso il Politecnico di Milano il 20/04/09. Abilitazione all'Attività professionale di Coordinatore di Sicurezza. Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Ingegnere nel settembre 2009. Cerca occupazione. Curriculum sul sito www.ordingcomo.org. Residente in Maslianico (CO) Tel. +39 031340949 Cell. +39 3339123304 e-mail: raffy.romano@gmail.com

TROMBETTA ANDREA

Ingegnere dei Materiali cerco opportunità di lavoro nel settore dell'ingegneria, anche al di fuori dalla mia specializzazione. Sono una persona giovane, dinamica e volenterosa, desiderosa di misurarsi nel mondo del lavoro anche in nuovi settori.

Como, via Galli 7 – tel. 031-541227 Cell. 3334538675 andrea_trombetta@virgilio.it Curriculum sul sito www.ordingcomo.org

AGGIORNAMENTO DELL'ALBO AL 17/12/09

ISCRIZIONE INGEGNERI: sezione A

NUMERO ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	SETTORI DI APPARTENENZA	INDIRIZZO RESIDENZA
COGNOME E NOME	LUOGO E DATA LAUREA		TEL. RESIDENZA
LUOGO E DATA NASCITA	ABILITAZIONE		INDIRIZZO STUDIO
CODICE FISCALE	OCCUPAZIONE	PARTITA IVA	TEL. STUDIO FAX STUDIO
2778 A	09/10/2009	Civile e Ambientale	22100 COMO-CO-via Cantore 98/A
ALBIZZATI MANTEGAZZA SERENA	Politecnico di Milano il 27/07/2007		031 220 481
Como il 22/07/1983	E.S. Milano 2008		22100 COMO-CO-via Cantore 98
LBZSRN83L62C933H			
2788 A	12/11/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Prudenziiana 28/A
ANDREOLA MARCO	Università Studi Genova il		
Milano il 19/06/1961	E.S. Genova 1990		22100 COMO-CO-via Prudenziiana 28/A
NDRMRC61H19F205B	Libero professionista	01861210993	334 6725 013
2789 A	03/12/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Borgo Vico 3
BARBARO VINCENZA	Politecnico di Bari il 26/04/2006		
Bari il 05/05/1980	E.S. Bari 2006		22100 COMO-CO-via Borgo Vico 3
BRBVCN80E45A662X	Libero professionista		320 6635 413
2784 A	09/10/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22040 BRENNNA-CO-via Monviso 12
CAPPELLETTI STEFANO	Politecnico di Milano il 17/12/2008		031 797 076
Cantù il 28/02/1977	E.S. Milano 2009		22040 BRENNNA-CO-via Monviso 12
CPPSFN77B28B639W			331 6273 187
2787 A	12/11/2009	Industriale	22036 ERBA-CO-via Brianza 21
CONTI MICHELE	Politecnico di Milano il 20/04/2009		
Lecco il 25/06/1982	E.S. Milano 2009		
CNTMHL82H25E507D			
2781 A	09/10/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Verga 10
EVOLVI EDOARDO	Politecnico di Milano il 26/07/2005		
Como il 22/10/1979	E.S. Milano 2005		
VLVDRD79R22C933P			
2783 A	09/10/2009	Industriale-Dell'Informazione	22079 VILLA GUARDIA-CO-via Adige 6
GIUSSANI GIOVANNI	Politecnico di Milano il 21/12/1998		031 483 358
Como il 24/11/1968	E.S. Milano 1999		22079 VILLA GUARDIA-CO-via Adige 6
GSSGNN68S24C933H	Consulente aziendale		335 6260 910
2786 A	29/10/2009	Industriale	22063 CANTU'-CO-via Seveso 7
GRIANTI ANDREA	Politecnico di Milano il 23/10/2008		333 4137 521
Como il 11/09/1980	E.S. Milano 2009		22063 CANTU'-CO-via Seveso 7
GRNNDR80P11C933P			340 7270 554

NUMERO ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	SETTORI DI APPARTENENZA	INDIRIZZO RESIDENZA	
COGNOME E NOME		LUOGO E DATA LAUREA	TEL. RESIDENZA	
LUOGO E DATA NASCITA		ABILITAZIONE	INDIRIZZO STUDIO	
CODICE FISCALE		OCCUPAZIONE	PARTITA IVA	TEL. STUDIO FAX STUDIO
2791 A	17/12/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Rosales 4	
MALAGUTI ANTONIO		Università Studi Bologna il 20/03/2002		
	Catania il 30/01/1974	E.S. Bologna 2002		
	MLGNTN74A30C351U	Progettista		347 8660 065
2790 A	03/12/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Armando Diaz 11	
MANDANICI DAVIDE		Università Studi Palermo il 10/11/2004		
	Messina il 16/03/1978			
	MNDDVD78C16F158Z			328 0264 739
1434 A	17/12/2009	Civile e Ambientale	22100 COMO-CO-via Pietro da Breggia 3	
MARLETTA LUCA		Politecnico di Milano il 19/07/1988		
	Como il 12/03/1963	E.S. Milano 1989	22012 CERNOBBIO-CO-viale Matteotti 7	
	MRLLCU63C12C933H	Titolare impresa SW	031 505 609	031 2280 650
2785 A	09/10/2009	Civile e Ambientale	22046 MERON-CO-via Carlo Porta 5	
RIPAMONTI ALBERTO		Politecnico di Milano il 24/10/2008		
	Lecco il 26/07/1983	E.S. Milano 2009	22046 MERONE-CO-via Carlo Porta 5	
	RPMLRT83L26E507A	Progettista	329 5638 736	
2780 A	09/10/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22037 PONTE LAMBRO-CO-p.zza G. Puecher 3	
ROSSI CARLO AGOSTINO		il		
	Alzano Lombardo il 26/08/1974	24034 CISANO BERGAMASCO-BG	Coop. Soc. P. Daniele Badiali - via S. Mayer 6	
	RSSCLG74M26A246A	Progettista	035 4364 508	035 4363 364
2779 A	09/10/2009	Civile e Ambientale- Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Konrad Lorenz 15	
STASI GIANCARLO		Politecnico di Milano il	031 505 636	
	Benevento il 06/10/1962	E.S. Milano 1991	22100 COMO-CO-via Konrad Lorenz 15	
	STSGCR62R06A783N		178 2200 126	
2782 A	09/10/2009	Civile e Ambientale	22030 LIPOMO-CO-via T. Perti 60	
UGGENTI DONATO		Politecnico di Milano il 23/07/2008		
	Ostuni il 10/11/1965	E.S. Milano 2009	22038 TAVERNERIO-CO-via Europa Unita 31	
	GGNDNT65S10G187S	Libero professionista	031 428 243	031 428 243

ISCRIZIONE INGEGNERI: sezione B

NUMERO ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	SETTORI DI APPARTENENZA	INDIRIZZO RESIDENZA	
COGNOME E NOME	LUOGO E DATA LAUREA		TEL. RESIDENZA	
LUOGO E DATA NASCITA	ABILITAZIONE		INDIRIZZO STUDIO	
CODICE FISCALE	OCCUPAZIONE	PARTITA IVA	TEL. STUDIO	FAX STUDIO
45 B	29/10/2009	Civile e Ambientale	22100 COMO-CO-via Priva 12/A	
VALLE MARCELLO	Università Studi Roma il 25/06/2008			
Castelnovo né Monti il 28/04/1973	E.S. Milano 2008		22100 COMO-CO-via Priva 12/A	
VLLMCL73D28C219A	Libero professionista	02529520138	347 5865 532	031 506 685

CANCELLAZIONE INGEGNERI: sezione A

NUMERO ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	SETTORI DI APPARTENENZA	INDIRIZZO RESIDENZA	
COGNOME E NOME	LUOGO E DATA LAUREA		TEL. RESIDENZA	
LUOGO E DATA NASCITA	ABILITAZIONE		INDIRIZZO STUDIO	
CODICE FISCALE	OCCUPAZIONE	PARTITA IVA	TEL. STUDIO	FAX STUDIO
1343 A	15/06/1988	Civile e Ambientale-Industriale-Dell'Informazione	22030 LIPOMO-CO-via Camponuovo 18	
BENZONI AMBROGIO	Politecnico di Milano il 13/06/1972			
Como il 18/04/1947	E.S. Milano 1972		22030 LIPOMO-CO-via Camponuovo 106/18	
BNZMRG47D18C933I	Dirigente azienda		02 2700 4779	
Cancellato su richiesta il 03/12/2009				
2689 A	04/06/2008	Civile e Ambientale-Industriale-Dell'Informazione	22070 BEREGAZZO con FIGLIARO-CO-via Kennedy 4	
BOLLINI GIOVANNI FRANCESCO	Politecnico di Milano il 22/12/2006			
Como il 19/08/1980	E.S. Milano 2007		22070 BEREGAZZO con FIGLIARO-CO-via Kennedy 4	
BLLGNN80M19C933Q				
Cancellato su richiesta il 03/12/2009				
744 A	05/05/1976	Civile e Ambientale	20123 MILANO-MI-via Gioberti 8	
BONZANIGO MARCO	Politecnico di Milano il 04/04/1975			
Como il 18/05/1951	E.S. Milano 1975		20123 MILANO-MI-via Gioberti 8	
BNZMRC51E18C933E				
Trasferito all'Ordine di Milano il 02/12/2009				
604 A	14/11/1972	Civile e Ambientale - Industriale	22100 COMO- CO-via Medici 37	
BRICCOLA ANGELO	Università Studi Pavia il 17/12/1971			
Lurate Caccivio il 13/10/1947	E.S. Milano 1972		22100 COMO-CO-via Medici 37	
BRCNGL47R13E753W				
Cancellato su richiesta il 03/12/2009				
2443 A	18/04/2005	Civile e Ambientale-Industriale-Dell'Informazione	15030 CAMAGNA MONFERRATO-AL-via dei Martiri 55	
BUZZONI ALESSANDRO	Politecnico di Milano il 20/04/2004			
Como il 17/08/1979	E.S. Milano 2004		15030 CAMAGNA MONFERRATO-AL-via dei Martiri 55	
BZZLSN79M17C933X				
Trasferito all'Ordine di Alessandria il 15/12/2009				

NUMERO ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	SETTORI DI APPARTENENZA	INDIRIZZO RESIDENZA
COGNOME E NOME	LUOGO E DATA LAUREA		TEL. RESIDENZA
LUOGO E DATA NASCITA	ABILITAZIONE		INDIRIZZO STUDIO
CODICE FISCALE	OCCUPAZIONE	PARTITA IVA	TEL. STUDIO FAX STUDIO
2615 A	13/06/2007	Dell'Informazione	22066 MARIANO COMENSE-CO-via Mazzini 13
CORBETTA ANDREA GIUSEPPE		Politecnico di Milano il 26/02/1997	
Seregno il 20/09/1967	E.S. Milano 2006		22066 MARIANO COMENSE-CO- via Mazzini 13
CRBNRG67P20I625L			
Cancellato su richiesta il 17/12/2009			
1321 A	19/01/1988	Civile e Ambientale - Industriale	21010 GOLASECCA-VA-via C. Battisti 14
GIobbio GIUSEPPE		Politecnico di Milano il 26/07/1977	
Saronno il 01/09/1950	E.S. Milano 1978		21010 GOLASECCA-VA-via C. Battisti 14
GBBGPP50P01I441Z			
Trasferito all'Ordine di Varese il 19/10/2009			
277 A	22/05/1953	Civile e Ambientale	22100 COMO-CO-viale per S. Fermo 49
MORGANTI GINO		Politecnico di Milano il 30/07/1952	
Torino il 09/01/1927	Abil. definitiva		22100 COMO-CO-viale per S. Fermo 49
MRGGNI27A09L219A			
Deceduto il 19/10/2009			
2077 A	19/04/2000	Civile e Ambientale-Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Druso 3
POZZI MARIO		Politecnico di Milano il 19/02/1998	
Cantù il 27/04/1970	E.S. Milano 1999		22100 COMO-CO-via Druso 3
PZZMRA70D27B639Y			
Cancellato su richiesta il 03/12/2009			
1909 A	13/11/1997	Civile e Ambientale-Industriale-Dell'Informazione	20129 MILANO-MI-via Plinio 40
SCACCHI ALESSANDRA		Politecnico di Milano il 26/02/1997	
Como il 06/12/1970	E.S. Milano 1997		20129 MILANO-MI-via Plinio 40
SCCLSN70T46C933I			
Trasferita all'Ordine di Milano il 02/12/2009			
2596 A	31/01/2007	Civile e Ambientale-Industriale-Dell'Informazione	22100 COMO-CO-via Cadorna 14
TRENTINI ANNA		Politecnico di Milano il 22/12/2005	
Pisa il 12/09/1979	E.S. Milano 2006		22100 COMO-CO-via Cadorna 14
TRNNNA79P52G702V	Consulente	03015770138	340 328 2241
Cancellata su richiesta il 03/12/2009			

TERNE COLLAUDATORI			
Data	IMPRESA COSTRUTTRICE	OGGETTO	DESIGNATI
26.11.2009	Sig. Carmine Greco	Edificio residenziale in Locate Varesino (CO)	1. Ing. COCCHI Romano 2. Ing. DE ROSE Massimiliano 3. Ing. TETTAMANTI Silverio

SEGNALAZIONI VARIE			
Data	IMPRESA COSTRUTTRICE	OGGETTO	DESIGNATI
20.11.2009	Dott. ing. Filippo Giulivi	Richiesta nominativi	Trasmessi elenchi albo specialisti categorie "Edile residenziale", "Impianti elettrici negli edifici" e "Sicurezza"
11.12.2009	Avv. Maria Giovanna Capettini	Richiesta nominativi ingegneri per la nomina di un consulente di parte	dott. ing. CAPSONI Antonio dott. ing. DI GIROLAMO Casto dott. ing. LUCCA Paolo dott. ing. PORTA Marco dott. ing. ZIRAFÀ Salvino

PUBBLICAZIONI

CARAVAGGIO. L'opera completa

Autore: Rossella Vodret
Editore: Silvana Editoriale
Prezzo: euro 25,50

I MOBILI DI CARLO MOLLINO

Autori: Fulvio Ferrari, Napoleone Ferrari
Editore: Phaidon Press Limited
Prezzo: euro 39,95

ARCHITETTURA ROMANA I grandi monumenti di Roma

Autori: Henner von Hesberg e Paul Zanker
Editore: Electa
Prezzo: euro 119

ABITARE IL NUOVO MILLENNIO Le case all'inizio del XXI secolo

Editore: Phaidon Press Limited
Prezzo: euro 24,95

THE CONTEMPORARY GARDEN

Editore: Phaidon Press Limited
Prezzo: euro 19,95

Orario di apertura al pubblico della Segreteria:

Lunedì/Venerdì ore 9,00 - 12,00

Il Presidente ing. Leopoldo Marelli riceve:

Lunedì ore 11,00 (previo appuntamento)

Il Vice/Presidente ing. Franco Gerosa riceve:

Lunedì ore 11,00 (previo appuntamento)

Il Segretario ing. Arianna Minoretti riceve:

Lunedì ore 11,00 (previo appuntamento)

Delegato INARCASSA ing. Luisella Garlati riceve:

Lunedì ore 11,00 (previo appuntamento)

Consulenza fiscale: dott. Walter Moro riceve:

Giovedì ore 9,00 (previo appuntamento)

Consulenza legale: avv. Mario Lavatelli riceve:

1° lunedì del mese ore 14,30 (previo appuntamento)

Tariffe

Certificati di iscrizione € 5,20

Certificati di iscrizione in bollo € 15,50

Duplicati tessere € 5,20

Tassa di liquidazione parcelle

Parcelle o note informative: **1,5%**

minimo € 100,00 per ogni pratica esaminata

Iscrizione Albo Specialisti

Requisiti: 5 anni di iscrizione all'Albo

(scheda sul sito www.ordingcomo.org)

Iscrizione negli Elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla L. 818/84 - prevenzione incendi

Requisiti: 10 anni di iscrizione all'Albo oppure 2 anni di iscrizione all'Albo e attestazione di frequenza del corso di specializzazione antincendi (fac-simile di domanda sul sito www.ordingcomo.org)

Iscrizione Albo Provinciale dei Collaudatori

Requisiti: 10 anni di iscrizione all'Albo (domanda carta semplice con curriculum professionale: fac-simile di domanda sul sito www.ordingcomo.org)

Dimissioni

Domanda al Presidente dell'Ordine completa di dati anagrafici e fiscali: da inviare a mezzo raccomandata A.R. entro il 15 febbraio.

Trascorsa tale data è obbligatorio il pagamento della quota associativa.

Trasferimenti

Domanda in bollo al Presidente del nuovo Ordine completa di dati anagrafici e fiscali (fac-simile di domanda sul sito www.ordingcomo.org)

I nostri finanziamenti agevolati:

- Per i giovani imprenditori**
Finanziamento per investimenti produttivi di un importo massimo di 50.000 euro
- Per le imprese che vogliono sviluppare le proprie opportunità**
Finanziamento per la partecipazione a manifestazioni fieristiche e per la partecipazione di aggregazioni di aziende (3 aziende che occupino un unico spazio espositivo)
- Per l'aggiornamento degli strumenti informatici**
Finanziamento per dotazioni informatiche aziendali
- Per dimostrare la qualità della propria azienda e dei prodotti**
Finanziamento per Certificazione di Qualità, di Prodotto e dei Sistemi di Gestione Ambientale

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede: Corso Unità d'Italia, 11 - Cantù
Tel. 031.719.111 - Fax 031.711.550
e-mail: info@cracantu.it
n. di CASSAinLinea 840-008800

Filiali in città: Vighizzolo - Mirabello - Cascina Amata - Pianella

Filiali: Bronna, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Erenna, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Capiago Intimiano - Intimiano, Capiago Intimiano - Olmeda, Cerinate, Carugo, Comense - Asnago, Comense centro, Cernobbio, Como centro, Como - Albate, Cacciago, Figino Serezza, Fiso Morasico, Lomazzo, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Mariano Comense - Perticate, Navedrate, Olgiate Comasco, Sondrio, Vertemate con Minoprio.

È BELLO AVERE UNA BANCA COI PIEDI PER TERRA. SE POI QUELLA TERRA È LA TUA TERRA, ANCORA MEGLIO.

www.cracantu.it



DIFFERENTE PER FORZA

www.ordingcomo.org

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili gratuitamente presso tutti gli sportelli.



22100 Como
Via Alessandro Volta 62
Telefono 031269810
Telefax 031301807
www.ordingcomo.org
info@ordingcomo.org

INTRODUZIONE ALLE NUOVE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI

Le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC), emanate col DM 14 gennaio 2008 e corredate della relativa Circolare applicativa (Circ. 2 febbraio 2009 n. 617), sono il completamento di un percorso di adeguamento normativo iniziato 13 anni fa con il DM 9 gennaio 1996 e che giunge oggi, non senza turbolenze, a dotare i professionisti italiani di uno strumento moderno e allineato con lo sviluppo scientifico e tecnologico raggiunto nel campo della progettazione strutturale.

Nel 1996 sono state per la prima volta introdotte due fondamentali novità nel campo normativo:

- il criterio di verifica agli Stati Limite (SL), in alternativa a quello alle Tensioni Ammissibili (TA);
- criteri moderni per la progettazione antisismica degli edifici (campo ulteriormente sviluppato dalla successiva Circolare applicativa del 10.04.1997).

Nel frattempo la Comunità Europea, per consentire la libera circolazione delle merci e dei lavoratori all'interno degli Stati membri, ha dato il via al progetto di sviluppo di normative tecniche di riferimento, unificando in un unico corpo tutti gli aspetti della progettazione strutturale; da questo progetto sono nati i cosiddetti Eurocodici. Una serie di eventi drammatici ha portato in Italia ad un rapido susseguirsi di normative finalizzate ad ammodernare il corpo normativo vigente e adeguarlo, in modo più o meno riuscito, ai citati Eurocodici; ricordiamo nell'ordine l'OPCM 3274 del 20.03.2003 riguardante le costruzioni in zona sismica, il successivo DM 14 settembre 2005 (Norme Tecniche per le Costruzioni) e infine il DM 14 gennaio 2008, attualmente in vigore e tema di questa presentazione. Le NTC08 si caratterizzano come una normativa di tipo prestazionale, finalizzata cioè all'ottenimento di precisi livelli di sicurezza nei confronti di situazioni critiche o indesiderate, i cosiddetti Stati Limite; in particolare questi si dividono in due grandi famiglie (Cap. 2):

- Stati Limite Ultimi (SLU): crolli, perdita di equilibrio, dissesti gravi che possano compromettere l'incolumità delle persone, comportare la perdita di beni, provocare gravi danni ambientali e sociali, mettere fuori servizio l'opera (tutti gli aspetti riguardanti il concetto di resistenza strutturale);
- Stati Limite di Esercizio (SLE): capacità di garantire le prestazioni previste per le condizioni di esercizio (durabilità dei materiali, spostamenti e deformazioni che possano compromettere l'uso della costruzione o di impianti e macchinari, vibrazioni, ...).

La valutazione della sicurezza dipende da parametri fisici (come la resistenza dei materiali e l'entità dei carichi agenti sulla struttura) che presentano in natura una grande variabilità; il normatore si preoccupa pertanto di fornire al progettista una serie di coefficienti di sicurezza, derivanti da analisi statistiche ed economiche (analisi costi-benefici), tarati appositamente per limitare per ciascuno Stato Limite il livello di rischio.

Preliminarmente alla progettazione è necessario procedere ad una classificazione dell'edificio in funzione della sua vita nominale di progetto, cioè il numero di anni nel quale la struttura, soggetta a manutenzione ordinaria, deve poter essere usata per lo scopo al quale è destinata. Per opere ordinarie essa si assume pari a 50 anni.

Per la definizione delle azioni sismiche, le costruzioni sono suddivise in classi d'uso in relazione alle conseguenze di un'interruzione di operatività o di un eventuale collasso; in pratica viene assunto un coefficiente di sicurezza maggiore per le strutture cui si richiede di rimanere operative anche dopo un terremoto (ospedali, sedi di coordinamento della protezione civile, grandi opere infrastrutturali) o soggette a possibile affollamento (per via del numero elevato di persone che potrebbero essere contemporaneamente coinvolte in caso di crollo).

La modalità di combinazione delle azioni agenti sulla struttura è coerente con quanto previsto dal DM del '96. La combinazione fondamentale da utilizzare per le verifiche resistenza (SLU) è così definita:

$$Y_{G1} \cdot G_1 + Y_{G2} \cdot G_2 + Y_P \cdot P + Y_{Q1} \cdot Q_1 + Y_{Q2} \cdot \Psi_{02} \cdot Q_2 + Y_{Q3} \cdot \Psi_{03} \cdot Q_3 + \dots + Y_{Qn} \cdot \Psi_{0n} \cdot Q_n$$

[formula combinazione fondamentale]

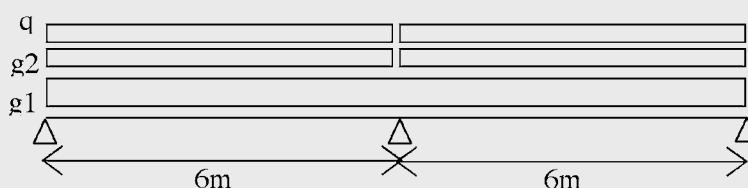
I pesi propri strutturali (G_1), i sovraccarichi permanenti (G_2), le presollecitazioni (P) e i carichi accidentali di progetto (Q_i) sono combinati tra loro mediante i coefficienti parziali di sicurezza g . I carichi accidentali possono essere di natura diversa (vento, neve, sovraccarichi dipendenti dalla destinazione d'uso, ...). Ritenendo troppo penalizzante la condizione che si presentino tutti i carichi contemporaneamente con il loro valore massimo, si definiscono tante combinazioni di carico quanti sono i carichi accidentali elementari assumendone a turno uno come carico principale con il suo valore nominale (Q_1), mentre gli altri sono combinati mediante un fattore $\gamma_{0i} < 1$. Tutte le combinazioni così ottenute devono essere considerate per il dimensionamento e la verifica degli elementi strutturali. Allo stesso modo si procede per le combinazioni relative alle condizioni di esercizio (combinazione rara, quasi permanente e permanente) e per quella sismica; in queste non compaiono i coefficienti parziali g , e si fa riferimento a diversi fattori γ (vedi Tabella 2.5.I NTC08).

ESEMPIO DI COMBINAZIONE DI CARICHI IN CONDIZIONI SLU

I coefficienti parziali g per le azioni sono assunti con riferimento alla Tabella 2.6.I NTC08; per le verifiche di resistenza degli elementi strutturali si fa riferimento alla colonna A1-STR:

- pesi propri strutturali: $g_{G1} = 1,00 \div 1,30$
- sovraccarichi permanenti: $g_{G2} = 0 \div 1,50$
- sovraccarichi accidentali: $g_Q = 0 \div 1,50$

È dato un campo di variabilità dei coefficienti per tener conto delle situazioni in cui la presenza di un carico su una parte della struttura può comportare una situazione benefica (e quindi non dimensionante) per un'altra parte della struttura, come viene qui mostrato in un semplice esempio relativo ad una trave continua su due campate.



Risultano per il caso in esame 3 combinazioni di carico:

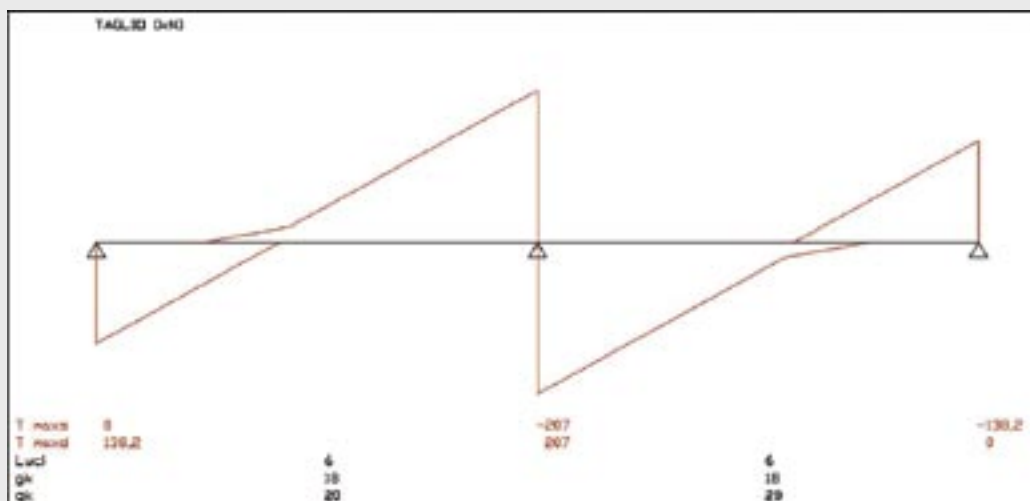
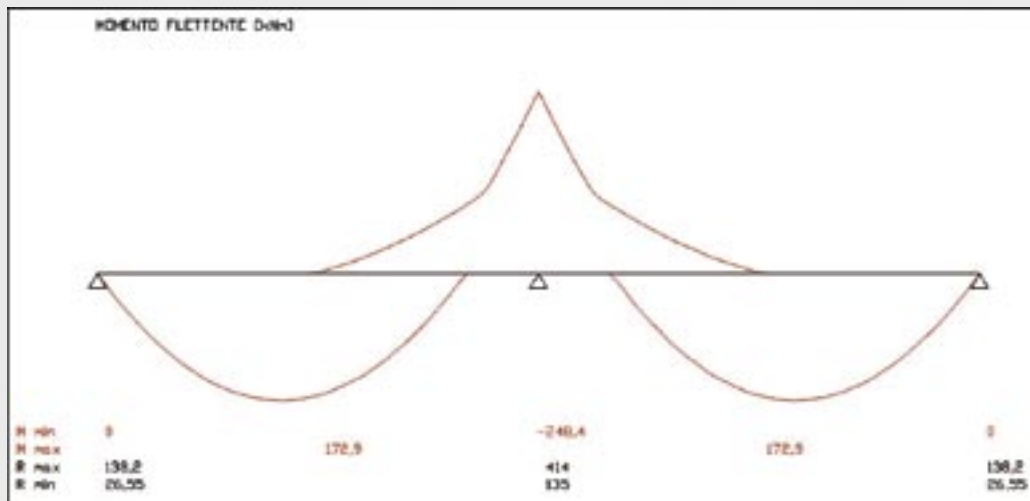
Carichi	Combinazione			
	1	2	3	4
g1 – pesi propri strutturali - campata 1	1,3	1,3	1,0	1,0
g1 – pesi propri strutturali - campata 2	1,3	1,0	1,3	1,0
g2 – sovraccarichi permanenti – campata 1	1,5	1,5	0	0
g2 – sovraccarichi permanenti – campata 2	1,5	0	1,5	0
q – accidentali - campata 1	1,5	1,5	0	0
q – accidentali - campata 2	1,5	0	1,5	0

La Combinazione 1, che prevede la presenza di tutti i carichi con il loro valore massimo, è quella che massimizza, per esempio, il momento negativo di continuità sull'appoggio intermedio e la reazione su tale appoggio. Le Combinazioni 2 e 3 (carichi massimi su una campata e minimi sull'altra) restituiscono invece il massimo valore di momento flettente in campata. La Combinazione 4 in generale non è significativa perché non massimizza nessuna quantità statica; in presenza di precompressione può invece essere determinante nelle condizioni di tiro.

Assumendo per il caso in esame:

- pesi propri strutturali: $g_1 = 18 \text{ kN/m}$
- sovraccarichi permanenti: $g_2 = 10 \text{ kN/m}$
- sovraccarichi accidentali: $q = 10 \text{ kN/m}$

Risulta l'involuppo del momento flettente e del taglio riportati di seguito, che devono essere utilizzati per il dimensionamento e la verifica delle sezioni strutturali.



Nel caso siano presenti 2 distinte tipologie di carico accidentale, le combinazioni di carico diventano:

Carichi	Combinazione						
	1	2	3	4	5	6	7
g1 – pesi propri strutturali - campata 1	1,3	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0
g1 – pesi propri strutturali - campata 2	1,3	1,3	1,0	1,0	1,3	1,3	1,0
g2 – sovraccarichi permanenti – campata 1	1,5	1,5	1,5	1,5	0	0	0
g2 – sovraccarichi permanenti – campata 2	1,5	1,5	0	0	1,5	1,5	0
q1 – accidentale 1– campata 1	1,5	1,05	1,5	1,05	0	0	0
q1 – accidentale 1– campata 2	1,5	1,05	0	0	1,5	1,05	0
q2 – accidentale 2– campata 1	1,05	1,5	1,05	1,5	0	0	0
q2 – accidentale 2– campata 2	1,05	1,5	0	0	1,05	1,5	0

avendo assunto $y_0 = 0,7$ e quindi $g_{y0} = 1,5 \cdot 0,7 = 1,05$.

La presentazione delle Norme Tecniche 2008 continuerà sui prossimi numeri.